



Chimica Pomponesco S.p.A.

Sede Legale, Amministrazione e Produzione:

46030 Pomponesco (Mn) – Via delle Industrie, 1

Tel. 0375 840301 - Fax 0375 840302

Cod. Fisc. E Part. Iva IT 02039570201 – Cap. Soc. 20.000.000,00 i.v.

R.E.A. MN 219040 – Registro imprese MN n. 02039570201



Gruppo Frati

Società a socio unico soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte della Frati Luigi SpA iscritta al Registro Imprese di Mantova n. 00460240203. Rea

SISTEMA DI
GESTIONE QUALITÀ
CERTIFICATO



UNI EN ISO 9001

SISTEMI DI GESTIONE
QUALITÀ E AMBIENTALE
CERTIFICATI



UNI EN ISO 9001 - UNI EN ISO 14001

ICILA

DOCUMENTO DI INTEGRAZIONE
ALLA DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
(IPPC)

Settembre 2008

INDICE

Premessa.....	3
1 Integrazioni alla domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale	4

ALLEGATI

Allegato	1 Estratto topografico
Allegato	2 Regolamento di fognatura – Comune di Pomponesco 2007
Allegato	3 Certificato di Prevenzione Incendi e documentazione relativa
Allegato	4 Schemi a blocchi
Allegato	5 Specifica tecnica gas naturale
Allegato	6 Richiesta di Autorizzazione per l'esercizio di impianti esistenti alla Regione Lombardia del 26/06/1989 ai sensi del DPR 203/88
Allegato	7 Analisi SAVI acqua scarico SF1
Allegato	8 Mod Ist 7.5.2.5.2 - Registro attività svuotamento bacini
Allegato	9 PRO A 4.4.6.3 - Ist.A 4.4.6.3.1 - Ist.A 4.4.6.3.2: Procedure e istruzioni di gestione delle emissioni in atmosfera
Allegato	10 Scheda di sicurezza acido acrilico
Allegato	11 Pro A 4.4.6.5 - Ist. A. 4.4.6.5.1 - Ist. A. 4.4.6.5.2: Procedure e istruzioni di Gestione rifiuti
Allegato	12 Allegato 12 al rapporto conclusivo dell'Ispezione del 6 Dic 2005 SGS
Allegato	13 Planimetrie allegate alla scheda B
Allegato	14 Valutazione rischio rumore 2003
Allegato	15 Impatto atmosferico – Studio Alfa 2008
Allegato	16 Studio impatto acque di scarico – Studio Alfa 2008
Allegato	17 Mod.Pro A 4.4.6.7.1 - Piano controlli suolo
Allegato	18 PRO A 4.4.6.4 - Approvvigionamenti e scarichi idrici

PREMESSA

Il presente documento è stato redatto al fine di rispondere alle richieste di integrazioni avanzate dall'APAT con lettera del 12.06.2008 protocollo DSA-2008-0016242 ricevuta in data 19.06.2008, in seguito all'istruttoria per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale per lo Stabilimento Chimica Pomponesco S.p.A.

Nel seguito saranno analizzate singolarmente le diverse integrazioni richieste; in particolare sono riportate nelle tabelle il riferimento alla scheda o allegato alla domanda di Autorizzazione, la tipologia di informazione richiesta ed gli eventuali commenti relativi alla richiesta.

A causa dei tempi di realizzazione dello Studio di efficienza energetica, la cui realizzazione è stata affidata ad uno Studio di professionisti esterni sulla base dei dati preliminari forniti dalla Chimica Pomponesco, mancano nel presente Documento le seguenti integrazioni:

- allegato D10 - Analisi energetica con l'indicazione dell'efficienza energetica dei processi
- i dati relativi alla quantificazione dei flussi energetici dei processi negli schemi a blocchi (punto A.25)

Lo studio sopracitato verrà consegnato dallo Studio entro il 10 Ottobre 2008;

- Inoltre è in fase di completamento la stesura del Piano di monitoraggio redatto secondo il contenuto minimo del piano di monitoraggio e controllo" (redatto dal "Gruppo di consultazione APAT/ARPA/APPA su IPPC")

e si richiede pertanto per le prescrizioni sopra indicate la proroga dei termini di consegna al 15 Ottobre 2008.

1 INTEGRAZIONI ALLA DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

Nel seguito si riportano le integrazioni richieste analizzate singolarmente; in particolare per ogni informazione si riporta nelle tabelle il riferimento alla scheda o allegato della domanda AIA, la tipologia di informazione e i relativi commenti così come indicati nella lettera di richiesta di integrazioni alla sezione "Parte 3: Completezza della domanda".

Riferimento scheda/allegato	Tipologia di informazione	Commenti
A.7 - Quadro normativo	Inquinanti e valori limite	Si chiede di completare la scheda con tutti gli inquinanti pertinenti ai cicli produttivi e i relativi limiti e standard di qualità UE, Nazionali e regionali (se esistenti), così come indicato nella tabella.

Nella tabella seguente si riportano per tutti gli inquinanti pertinenti ai cicli produttivi dello Stabilimento, se esistenti, i relativi limiti e standard di qualità UE, Nazionali e regionali.

Inquinante	Valori limite			Standard di qualità		
	Autorizzato	Nazionale (vedi nota 1)	Regionale (vedi nota 4)	UE	Nazionale (vedi nota 3)	Regionale
Formaldeide (E123, E124, E137, E138)	20 mg/m ³	20 mg/Nm ³ (100 g/h)	--	--	--	--
COT (E133)	50 mg/m ³	--	--	--	--	--
NO ₂ (E133)	350 mg/m ³	500 mg/Nm ³ (5000 g/h)	--	--	40 µg/Nm ³	--
NO _x (E74, E75)	--	350 mg/Nm ³	200 mg/Nm ³	--	40 µg/Nm ³	--
CO (E74, E75)	--	--	100 mg/Nm ³	--	10 mg/Nm ³	--
Cloruro di metilene (diclorometano)	--	20 mg/Nm ³ (100 g/h)	--	--	--	--
Trietilammina	--	20 mg/Nm ³ (100 g/h)	--	--	--	--

Inquinante	Valori limite			Standard di qualità		
	Autorizzato	Nazionale (vedi nota 1)	Regionale (vedi nota 4)	UE	Nazionale (vedi nota 3)	Regionale
Acido cloridrico	--	30 mg/Nm ³ (300 g/h)	--	--	--	--
Acido acrilico	--	150 mg/Nm ³ (2000 g/h)	--	--	--	--
pH acqua da demineralizzatori (SF1)	5,5 ÷ 9,5	5,5 ÷ 9,5	--	--	--	--
Temperatura acqua (SF1)	<=30 °C	(Vedi nota 2)	--	--	--	--

Nota 1: Valori limite indicati nel D.Lgs 152 del 03.04.2006. Tra parentesi, ove prevista, si riportano le soglie di rilevanza associate ai limiti stessi.

Nota 2: Per i corsi d'acqua la variazione massima tra temperature medie di qualsiasi sezione del corso d'acqua a monte e a valle del punto di immissione non deve superare i 3 °C. Su almeno metà di qualsiasi sezione a valle tale variazione non deve superare 1 °C. Per i canali artificiali, il massimo valore medio della temperatura dell'acqua di qualsiasi sezione non deve superare i 35 °C, la condizione suddetta è subordinata all'assenso del soggetto che gestisce il canale (nota 1 alla tabella 3 del D.Lgs. 152/06 - allegato I alla parte III)

Nota 3: Valore limite annuale per la protezione della salute umana tratto dal Decreto Ministeriale n. 60 del 02.04.2002 "Recepimento della direttiva 1999/30/CE del Consiglio del 22 aprile 1999 concernente i valori limite di qualità dell'aria ambiente per il biossido di zolfo, il biossido di azoto, gli ossidi di azoto, le particelle e il piombo e della direttiva 2000/69/CE relativa ai valori limite di qualità aria ambiente per il benzene ed il monossido di carbonio".

Nota 4: vedi DGR n. 6501 allegato C del 2001

Riferimento scheda/allegato	Tipologia di informazione	Commenti
A.13 - Estratto topografico	Mappa	Si richiede di indicare l'ubicazione dell'impianto sulla mappa, identificando i confini.

Si riporta in allegato 1 l'estratto topografico con l'indicazione dei confini dell'impianto.

Riferimento scheda/allegato	Tipologia di informazione	Commenti
All. A.18 - Concessione per derivazione acqua	Ubicazione pozzi Aggiornamento autorizzazione	Si richiede inoltre se esiste un aggiornamento autorizzativo poiché la concessione risale al 2001. Si richiede infine se esistono documenti di supporto che individuino con precisione l'ubicazione dei tre pozzi autorizzati

L'ultimo aggiornamento relativo all'autorizzazione per la derivazione acque risale al 2001.

In allegato 13 si riporta la planimetria (dis.00544-F) con l'indicazione dei tre pozzi.

Riferimento scheda/allegato	Tipologia di informazione	Commenti
All. A.19 - Autorizzazione scarico acque	Fognatura comunale	Si richiede di produrre il regolamento fissato dal gestore del servizio idrico integrato per lo scarico di acque reflue domestiche nella fognatura comunale.

Si riporta in allegato 2 il regolamento relativo alla fognatura comunale.

Riferimento scheda/allegato	Tipologia di informazione	Commenti
All. A.20 Autorizzazione scarico emissioni in atmosfera	Autorizzazioni e limiti	<p>Si richiede di fornire una relazione in cui vengono chiariti quali sono i camini autorizzati (e con quale autorizzazione), i valori limite autorizzati per ciascun camino e i valori di emissione relativi a ciascun inquinante di cui è fissato il limite.</p> <p>Si richiede inoltre di chiarire la modalità con cui viene monitorato [in continuo o in discontinuo (con che frequenza)] o calcolato o stimato ciascun inquinante indicato.</p>

- Relazione sulle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera -

Scopo della seguente relazione è chiarire le autorizzazioni riportate nell'Allegato A.20 e le relative emissioni.

Per ogni camino inserito nei punti di emissioni convogliate (Tab. B.6 - Fonti di emissione in atmosfera di tipo convogliato), viene quindi descritto di seguito la posizione amministrativa, i limiti alle emissioni, le emissioni rilevate nonché la modalità di monitoraggio.

I punti **E74 e E75** (punti di emissione relativi alle n. 2 caldaie) sono preesistenti all'entrata in vigore del DPR 203/88; per questi punti è stata richiesta l'autorizzazione (art. 12) alla Regione Lombardia in data 26.06.1989.

Alla data odierna non è pervenuta alcuna risposta dalla Regione, per cui è stato assunto parere favorevole.

Non avendo ricevuto prescrizioni, sono stati assunti i seguenti limiti previsti dalla DGR n. 6051 del 2001:

- 200 mg/Nm³ per NO_x
- 100 mg/Nm³ per CO

Le concentrazioni di emissione relative agli inquinanti sono, in riferimento alle analisi eseguite nel 2008 da laboratorio esterno:

- E74: 72 mg/ Nm³ CO - 168 mg/ Nm³ NO_x
- E75: 76 mg/ Nm³ CO - 186 mg/ Nm³ NO_x

I suddetti inquinanti vengono monitorati annualmente, tramite le analisi effettuate da laboratorio esterno per la ottimizzazione dei bruciatori funzionanti a gas metano.

I punti di emissione **E122**, **E133** e **E139**, in quanto realizzati dopo l'entrata in vigore del DPR 203/88, sono stati valutati singolarmente alla data di realizzazione per stabilire se soggetti a comunicazione od autorizzazione:

- **E122**: è stato **comunicato** in quanto costituente miglioramento di impianto preesistente (camino del Postcombustore in cui convogliano le emissioni derivanti dagli impianti di produzione formaldeide denominati FOR1 e FOR2) alla data di entrata in vigore del DPR 203/88. In data 25.03.1996 è stata fatta comunicazione di messa in esercizio alla Regione; alla data odierna non è pervenuta alcuna comunicazione della Regione in risposta, per cui è stato assunto parere favorevole.

Non avendo ricevuto prescrizioni relative ai limiti, si sono adottati quelli previsti per il punto E133, trattandosi di impianto uguale; in particolare i limiti sono di 50 mg/Nm³ per il COV (Carbonio Organico Volatile) espresso come carbonio misurato con apparecchiatura tarata con n-propano, e di 350 mg/ Nm³ per gli ossidi di azoto espressi come NO₂.

Le concentrazioni di emissione relative agli inquinanti sono, in riferimento alle analisi eseguite nel 2007 da laboratorio esterno:

- E122: 8,5 mg/Nm³ COV - 1 mg/Nm³ NO₂

I suddetti inquinanti vengono monitorati ogni 2 anni tramite analisi effettuate da laboratorio esterno.

Inoltre il camino è collegato ad un analizzatore in continuo per la determinazione del COT (Carbonio Organico Totale) che ha il duplice compito di:

- monitorare in continuo il livello di COT, registrandolo su apposite carte di controllo
- mandare i segnali di allarme e di blocco impianto in caso di superamento dei limiti impostati

Ogni 2 anni tramite analisi effettuate da laboratorio esterno viene anche monitorata la concentrazione di formaldeide anche se non previsto da autorizzazione.

- **E133**: è stato **autorizzato** con deliberazione n. 4699 del 28.10.1997.

Considerando che l'emissione deriva da un impianto di abbattimento mediante combustione catalitica (camino del Postcombustore in cui convogliano le emissioni derivanti dall'impianto di produzione formaldeide FOR3), i limiti prescritti nelle delibera sono di 50 mg/Nm³ per il COV (Carbonio Organico Volatile) espresso come carbonio misurato con apparecchiatura tarata con n-propano, e di 350 mg/Nm³ per gli ossidi di azoto espressi come NO₂.

Le concentrazioni di emissione relative agli inquinanti sono, in riferimento alle analisi eseguite nel 2007 da laboratorio esterno:

- E133: 3,5 mg/Nm³ COV - 1 mg/Nm³ NO₂

I suddetti inquinanti vengono monitorati ogni 2 anni, come prescritto nella delibera, tramite analisi effettuate da laboratorio esterno.

Inoltre il camino è collegato ad un analizzatore in continuo per la determinazione del COT (Carbonio Organico Totale) che ha il duplice compito di:

- monitorare in continuo il livello di COT, registrandolo su apposite carte di controllo;
- mandare i segnali di allarme e di blocco impianto in caso di superamento dei limiti impostati.

Ogni 2 anni tramite analisi effettuate da laboratorio esterno viene anche monitorata la concentrazione di formaldeide anche se non previsto da autorizzazione.

- **E139:** è stato **comunicato** in quanto non costituente modifica sostanziale del ciclo produttivo (p. 21 del DPCM 21.07.1989).

Il punto non è soggetto a preventiva autorizzazione ai sensi dell'art. 15 comma 1 lett. 1 DPR 203/88, come anche specificato dalla circolare regionale 1 AMB/93; la variazione è stata comunicata alla regione il 22/06/99, ottenendo **risposta favorevole** (prot. T1 2000 0026220 del 02.05.2000).

L'emissione in oggetto è stata una modifica migliorativa: infatti il punto E139 identifica il camino dell'impianto di abbattimento denominato "Biofiltro", che convoglia le emissioni preesistenti delle 4 linee di impregnazione denominate E123, E124, E137 e E138 e che quindi non sono state inserite in Tab. B.6 - Fonti di emissione in atmosfera di tipo convogliato.

Le suddette emissioni erano già **autorizzate** come sotto riportato, infatti potremmo emettere in atmosfera da questi punti senza dover passare dall'impianto di abbattimento.

- E123, E124: sono stati **autorizzati** con **deliberazione n. 22816 del 20.12.1996**.

I limiti prescritti nella delibera sono di 20 mg/Nm³ e 0,3 kg/h per la formaldeide.

Nella delibera viene anche riportato un limite per l'ammoniaca di 20 mg/Nm³ e 0,3 kg/h qualora presente nelle materie prime, che non ha valenza in quanto non viene utilizzata.

La delibera prescrive inoltre che il controllo delle emissioni deve essere eseguito con cadenza biennale.

- E137: è stato **autorizzato** con **deliberazione n. 1189 del 24.03.1998** e successivo decreto di rettifica n. 3155 del 18/06/1998.

I limiti prescritti nella delibera sono di 20 mg/Nm³ e 0,3 kg/h per la formaldeide.

Nella delibera viene anche riportato un limite per l'ammoniaca di 20 mg/Nm³ e 0,3 kg/h qualora presente nelle materie prime, che non ha valenza in quanto non viene utilizzata.

Dato che in ordine temporale questa è la terza linea di impregnazione installata, viene inoltre prescritto che i limiti sopra riportati, relativamente ai flussi di massa, devono essere moltiplicati per il numero di linee (nella fattispecie tre) e successivamente per il coefficiente 0,8.

La delibera prescrive inoltre che il controllo delle emissioni deve essere eseguito con cadenza biennale.

E138: è stato **autorizzato con deliberazione n. 3423 del 14.06.1999.**

I limiti prescritti nella delibera sono di 20 mg/Nm³ e 0,3 kg/h per la formaldeide.

Nella delibera viene anche riportato un limite di 20 mg/Nm³ e 0,3 kg/h per l'ammoniaca qualora presente nelle materie prime, che non ha valenza in quanto non viene utilizzata.

Dato che in ordine temporale questa è la quarta linea di impregnazione installata, viene inoltre prescritto che i limiti sopra riportati, relativamente ai flussi di massa, devono essere moltiplicati per il numero di linee (nella fattispecie quattro) e successivamente per il coefficiente 0,7.

La delibera prescrive inoltre che il controllo delle emissioni deve essere eseguito con cadenza biennale.

In conclusione, date le autorizzazioni suddette relative alle emissioni confluenti, l'emissione **E139** deve rispettare i limiti prescritti di 20 mg/Nm³ e 0,3 kg/h per la formaldeide e di 20 mg/Nm³ e 0,3 kg/h per l'ammoniaca qualora utilizzata nelle materie prime, che non ha valenza in quanto non viene utilizzata.

Ai fini di calcolo dei limiti sopra riportati per la formaldeide, relativamente ai flussi di massa:

- quando è in funzione n. 1 linea il limite è 0,3 kg/h
- quando sono in funzione n. 2 linee il limite deve essere moltiplicato per 2: 0,6 kg/h
- quando sono in funzione n. 3 linee il limite deve essere moltiplicato per 3 e per il coefficiente 0,8: 0,72 kg/h
- quando sono in funzione n. 4 linee il limite deve essere moltiplicato per 4 e per il coefficiente 0,7: 0,84 kg/h.

Il controllo delle emissioni deve essere eseguito con cadenza biennale.

Le concentrazioni di emissione relative agli inquinanti sono, in riferimento alle analisi eseguite nel 2007 da laboratorio esterno:

- E139: CH₂O (formaldeide) 6,5 mg/Nm³ e 0,78 kg/h con n. 4 linee in funzione.

I suddetti inquinanti vengono monitorati ogni 2 anni tramite analisi effettuate da laboratorio esterno, e ogni 4 mesi da autocontrollo con analisi effettuate dal laboratorio interno.

Riferimento scheda/allegato	Tipologia di informazione	Commenti
All . A.22 - Certificato di prevenzione incendi	CPI	Si richiede di presentare l'allegato e di fornire informazioni aggiornate circa il rilascio dello stesso e le verifiche ispettive svolte dal 2005 ad oggi.

Si riporta in allegato 3 il Certificato di Prevenzioni Incendi (CPI) rilasciato in data 14.07.1997 e scaduto il 04.07.2000, e le comunicazioni del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Mantova in relazione al rilascio del CPI aggiornato.

Infatti nel 2000, anno in cui scadeva il CPI, è stato presentato il Rapporto di Sicurezza, di cui la Commissione Istruttoria ha poi richiesto un'integrazione che è stata conclusa nel 2003.

Il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Mantova ha poi espresso PARERE FAVOREVOLE all'utilizzo degli impianti, a seguito dell'effettuazione di un sopralluogo avvenuto nel Novembre 2007, che ha evidenziato la rispondenza agli adempimenti prescritti in occasione dell'istruttoria conclusiva sul Rapporto di Sicurezza (Pratica p.i. n. 3300 Protocollo n. 8909 del 26.11.2007) e che ha avviato la pratica per il rilascio del CPI.

Nel Ottobre 2005 è stato presentato l'aggiornamento quinquennale del Rapporto di Sicurezza nel 2005 di cui, ad oggi, non è stata ancora avviata l'istruttoria.

A fine 2007 è stato attivato l'iter per delle modifiche degli impianti antincendio, di cui il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Mantova ha espresso PARERE FAVOREVOLE circa la conformità del progetto per "Modifiche per miglioramento impianto antincendio area stoccaggio metanolo" (Pratica n°3300 Protocollo n. 8899 del 02.10.2007), e PARERE FAVOREVOLE all'utilizzo degli impianti a seguito di sopralluogo (Pratica n. 3300 Protocollo n. 8899 del 07.08.2008).

Risulta infine essere stato avviato il procedimento per il Rilascio Certificato a seguito della richiesta di sopralluogo (Pratica n. 3300 Protocollo n. 8644 del 06.06.2008).

Ad oggi la Società Chimica Pomponesco è in attesa del rilascio del CPI.

Per quanto riguarda le Verifiche Ispettive, si evidenzia che l'ultima è stata effettuata nel periodo di Settembre - Dicembre 2005 da ARPA e VVF Comando di Mantova relativa all'applicazione del Sistema di Gestione della Sicurezza ai sensi del D.Lgs. 334/99 e s.m.i.

Riferimento scheda/allegato	Tipologia di informazione	Commenti
A.25 - Schemi a blocchi	Tutti	<p>Si richiede di fornire uno schema a blocchi generale che includa materie prime, prodotti, rifiuti, acque e emissioni in atmosfera. Si richiede inoltre uno schema a blocchi specifico per fasi su sistema di gestione delle acque.</p> <p>Si richiede di quantificare i flussi di energia in entrata ed in uscita per ciascuno schema a blocchi fornito.</p>

Si riportano in allegato 4 gli schemi a blocchi richiesti. Come indicato in premessa, gli schemi verranno completati con la quantificazione dei flussi di energia in seguito allo Studio relativo all'efficienza energetica degli impianti.

Riferimento scheda/allegato	Tipologia di informazione	Commenti
B.2.1- Consumo risorse idriche	Dati storici e alla capacità produttiva	Si richiede di fornire i dati mancanti in tabella. Si richiede inoltre di riportare le informazioni relative all'utilizzo di acqua potabile.

Si riportano, ove disponibili, i dati relativi al consumo di risorse idriche (parte storica e alla capacità produttiva)

B.2.1 Consumo di risorse idriche (parte storica)				Anno di riferimento: 2005							
n.	Approvvigionamento	Fasi di utilizzo	Utilizzo	Volume totale annuo, m ³	Consumo giornaliero, m ³	Portata oraria di punta, m ³ /h	Presenza contatori	Mesi di punta	Giorni di punta	Ore di punta	
1	Pozzo	10,23, impianti trattamento acqua	<input type="checkbox"/> igienico sanitario	-	-	-	-	-	-	-	
			<input checked="" type="checkbox"/> industriale	<input checked="" type="checkbox"/> processo	10182	30	-	SI	Maggio Luglio Settembre	Da Lunedì a Venerdì	Dalle 07:00 alle 13:00
				<input checked="" type="checkbox"/> raffreddamento	498942	1500	-	SI	Maggio Luglio Settembre	Da Lunedì a Venerdì	Dalle 07:00 alle 13:00
			<input type="checkbox"/> altro	-	-	-	-	-	-	-	

n.	Approvvigionamento	Fasi di utilizzo	Utilizzo	Volume totale annuo, m ³	Consumo giornaliero, m ³	Portata oraria di punta, m ³ /h	Presenza contatori	Mesi di punta	Giorni di punta	Ore di punta	
2	Pozzo	10,23, impianti trattamento acqua	<input type="checkbox"/> igienico sanitario	-	-	-	-	-	-	-	
			<input checked="" type="checkbox"/> industriale	<input checked="" type="checkbox"/> processo	7513	23	-	SI	Maggio Luglio Settembre	Da Lunedì a Venerdì	Dalle 07:00 alle 13:00
				<input checked="" type="checkbox"/> raffreddamento	368157	1100	-	SI	Maggio Luglio Settembre	Da Lunedì a Venerdì	Dalle 07:00 alle 13:00
			<input type="checkbox"/> altro	-	-	-	-	-	-	-	-
3	Pozzo	-	<input checked="" type="checkbox"/> igienico sanitario (vedi nota 1)	277	0,80	-	SI	-	Da Lunedì a Venerdì	Dalle 08:00 alle 18:00	
			<input type="checkbox"/> industriale	<input type="checkbox"/> processo	-	-	-	-	-	-	-
				<input type="checkbox"/> raffreddamento	-	-	-	-	-	-	-
			<input type="checkbox"/> altro	-	-	-	-	-	-	-	

B.2.1 Consumo di risorse idriche (alla capacità produttiva)											
n.	Approvvigionamento	Fasi di utilizzo	Utilizzo		Volume totale annuo, m ³	Consumo giornaliero, m ³	Portata oraria di punta, m ³ /h	Presenza contatori	Mesi di punta	Giorni di punta	Ore di punta
1	Pozzo	10,23, impianti trattamento acqua	<input type="checkbox"/> igienico sanitario		-	-	-	-	-	-	-
			<input checked="" type="checkbox"/> industriale	<input checked="" type="checkbox"/> processo	20000	60	-	SI	Maggio Luglio Settembre	Da Lunedì a Venerdì	Dalle 07:00 alle 13:00
				<input checked="" type="checkbox"/> raffreddamento	1000000	3000	-	SI	Maggio Luglio Settembre	Da Lunedì a Venerdì	Dalle 07:00 alle 13:00
			<input type="checkbox"/> altro		-	-	-	-	-	-	-
2	Pozzo	10,23, impianti trattamento acqua	<input type="checkbox"/> igienico sanitario		-	-	-	-	-	-	-
			<input checked="" type="checkbox"/> industriale	<input checked="" type="checkbox"/> processo	15000	45	-	SI	Maggio Luglio Settembre	Da Lunedì a Venerdì	Dalle 07:00 alle 13:00
				<input checked="" type="checkbox"/> raffreddamento	700000	2100	-	SI	Maggio Luglio Settembre	Da Lunedì a Venerdì	Dalle 07:00 alle 13:00
			<input type="checkbox"/> altro		-	-	-	-	-	-	-

n.	Approvvigionamento	Fasi di utilizzo	Utilizzo	Volume totale annuo, m ³	Consumo giornaliero, m ³	Portata oraria di punta, m ³ /h	Presenza contatori	Mesi di punta	Giorni di punta	Ore di punta
3	Pozzo	-	<input checked="" type="checkbox"/> igienico sanitario (vedi nota 1)	350	1,1	-	SI	-	Da Lunedì a Venerdì	Dalle 08:00 alle 18:00
			<input type="checkbox"/> industriale	-	-	-	-	-	-	-
			<input type="checkbox"/> processo	-	-	-	-	-	-	-
			<input type="checkbox"/> raffreddamento	-	-	-	-	-	-	-
			<input type="checkbox"/> altro	-	-	-	-	-	-	-

Note: È stato considerato il limite di prelievo imposto dall'autorizzazione per l'emungimento di 57 lt/s.

Nota 1: L'utilizzo di acqua igienico sanitaria comprende anche l'acqua potabile.

Riferimento scheda/allegato	Tipologia di informazione	Commenti
B.5 - Combustibili utilizzati	Dati storici e alla capacità produttiva	Si richiede di fornire la percentuale media di zolfo (anche se minima) contenuta nel gas naturale.

Si riporta in allegato 5 la specifica tecnica fornita dal Gestore della rete gas.

Riferimento scheda/allegato	Tipologia di informazione	Commenti
B.7.1 - Emissioni in atmosfera di tipo convogliato	Emissioni dai camini E122 e E123	<p>Si richiede di completare la scheda con i dati relativi a tutti gli inquinanti dell'impianto.</p> <p>Si richiede inoltre di giustificare il motivo per il quale i dati delle schede B.7.1 e B.7.2 sono uguali in alcune caselle.</p> <p>Si evidenzia che per i camini E122 E123 si riportano solo i valori di emissione di NO2 e COT.</p> <p>Si richiede di chiarire circa il monitoraggio degli altri inquinanti interessati dall'esercizio dell'impianto (tra cui anche la formaldeide e l'ammoniaca), riportando la frequenza e le modalità di campionamento nonché i relativi valori di emissione riscontrati nell'ultimo anno.</p> <p>Si richiede inoltre di specificare le ordinarie modalità di analisi del COT, le modalità di acquisizione del relativo valore di emissione, e le eventuali modalità e frequenza di analisi per la verifica del limite imposto.</p>

B.7.1 Emissioni in atmosfera di tipo convogliato (parte storica)					Anno di riferimento:2005			
Camino	Portata Nm ³ /h	inquinanti	Flusso di massa, kg/h	Flusso di massa, kg/anno	Concentrazione Mg/Nm ³	% O ₂	Modalità di acquisizione	
E74	6000	NO ₂	0,480	1168	80	3	Misurato	discontinuo
		CO	0,018	43	3	3	Misurato	discontinuo
E75	6000	NO ₂	0,732	1781	122	3	Misurato	discontinuo
		CO	0,072	175	12	3	Misurato	discontinuo
E122	14000	NO ₂	0,014	95	1	3,2	Misurato	discontinuo
		COT	0,018	125	1,3	3,2	Misurato	continuo
E133	8000	NO ₂	0,012	56	1,5	8,3	Misurato	discontinuo
		COT	0,017	83	2,1	8,3	Misurato	continuo
E139	96000	CH ₂ O	0,49	3685	5,1	20,33	Misurato	discontinuo

Nella integrazioni vengono richieste informazioni circa le emissioni del camino E123: si precisa che tale punto di emissione confluisce nel E139 – Biofiltro.

Per il punto E122, come già descritto precedentemente (vedi integrazione rif. All A20 Autorizzazione scarico emissioni in atmosfera), essendo impianto uguale a E133 sono stati presi i limiti imposti dall'autorizzazione di E133.

Per tale motivo si riportano quindi solo i valori di emissione di NO₂ e COT.

Dalla relazione sulle autorizzazioni in atmosfera sopra riportata, si evince che i limiti di formaldeide e ammoniaca riguardano E139, e che il limite di ammoniaca non ha valenza in quanto non utilizzata nel processo.

I camini E122 e E133 vengono monitorati ogni 2 anni tramite analisi effettuate da laboratorio esterno e sono collegati ciascuno ad un analizzatore in continuo (apparecchiatura tarata semestralmente da ditta esterna) per la determinazione del COT (Carbonio Organico Totale) che ha il duplice compito di:

- monitorare in continuo il livello di COT, registrandolo su apposite carte di controllo;
- mandare i segnali di allarme e di blocco impianto in caso di superamento dei limiti impostati.

I dati identici di alcune caselle delle schede B.7.1 e B.7.2 sono tali in quanto sono stati mantenuti i valori di concentrazione misurati nelle condizioni di funzionamento di esercizio peggiorative al momento delle analisi, infatti solo i tempi di funzionamento differiscono.

Riferimento scheda/allegato	Tipologia di informazione	Commenti
B.7.1 - Emissioni in atmosfera di tipo convogliato	Acquisizione dei dati emissivi	Si richiede di indicare la modalità di acquisizione dei dati (Misura, Calcolo, Stima).

I dati emissivi sono acquisiti mediante misura.

Riferimento scheda/allegato	Tipologia di informazione	Commenti
B.7.1 - Emissioni in atmosfera di tipo convogliato	Valori di emissione dai camini E74 e E75	Si evidenzia che per i camini E74 e E75 si riportano solo i valori di emissione di NO ₂ . Si richiede di chiarire circa il monitoraggio degli altri inquinanti interessati dall'esercizio delle caldaie, quali ad esempio il CO, riportando la frequenza, le modalità di campionamento nonché i relativi valori di emissione riscontrati nell'ultimo anno, in riferimento anche al rispetto della DGR n. 6501 allegato C del 2001.

I punti **E74 e E75** (punti di emissione relativi alle due caldaie) sono preesistenti all'entrata in vigore del DPR 203/88; per questi punti è stata richiesta l'autorizzazione (art. 12) alla regione Lombardia in data 26/06/89.

Alla data odierna non è pervenuta alcuna risposta della regione, per cui è stato assunto parere favorevole.

Non avendo ricevuto prescrizioni, sono stati assunti i seguenti limiti previsti dalla DGR n. 6051 del 2001:

- 200 mg/Nm³ per NO_x
- 100 mg/Nm³ per CO

Le concentrazioni di emissione relative agli inquinanti sono, in riferimento alle analisi eseguite nel 2008 da laboratorio esterno:

- E74: 72 mg/Nm³ CO - 168 mg/Nm³ NO_x
- E75: 76 mg/Nm³ CO - 186 mg/Nm³ NO_x

I suddetti inquinanti vengono monitorati annualmente, tramite le analisi effettuate da laboratorio esterno per la ottimizzazione dei bruciatori funzionanti a gas metano.

Riferimento scheda/allegato	Tipologia di informazione	Commenti
B.8.1 - Emissioni in atmosfera di tipo non convogliato	Acquisizione dati di emissione	Si richiede di indicare la modalità di acquisizione dei dati (Misura, Calcolo, Stima).

I dati sono stati stimati in base ai valori riportati per la documentazione prodotta per la Richiesta di Autorizzazione per l'esercizio di impianti esistenti alla Regione Lombardia del 26.06.1989 ai sensi del DPR 203/88.

Riferimento scheda/allegato	Tipologia di informazione	Commenti
B.8.1 - 8.2 - Fonti di emissioni in atmosfera di tipo non convogliato	Emissioni non convogliate	Si richiede di fornire copia del documento in cui vengono denunciate le emissioni non sensi del D.P.R. convogliate 203/88.

Si riporta in allegato 6 copia della documentazione prodotta per la Richiesta di Autorizzazione per l'esercizio di impianti esistenti alla Regione Lombardia del 26.06.1989 ai sensi del DPR 203/88.

- Relazione sulle emissioni di tipo non convogliato -

Scopo della seguente relazione è chiarire le emissioni di tipo non convogliato riportate nella scheda B.8.1.

In data 26.06.1989 era stata richiesta alla Regione Lombardia l'autorizzazione per l'esercizio di impianti esistenti ai sensi dell'art.12 DPR 203/88, e quindi delle relative emissioni generate.

Dette emissioni, rilevate adottando un criterio cautelativo (infatti erano stati inseriti punti di emissione che non erano utilizzati o che erano in previsione di essere realizzati) erano 119; tali emissioni sono identificate con un codice da E1a E119.

Alla data odierna non è pervenuta alcuna risposta della regione, per cui è stato assunto parere favorevole.

Dopo l'entrata in vigore del DPR 203/88 sono state apportate modifiche al Sito, che hanno generato altre emissioni valutate singolarmente alla data di realizzazione, per stabilire se soggetti

a comunicazione od autorizzazione; queste emissioni sono identificate con il codice da E120 a E139.

I 20 punti di emissione suddetti sono stati comunicati od autorizzati con le seguenti modalità:

- E120 e E121 comunicati ma non rientranti nel campo di applicazione del DPR 203/88, in quanto non comportanti variazioni sulla quantità e natura degli inquinanti emessa in atmosfera (i punti inoltre confluiscono nei preesistenti punti E65 ed E66). La comunicazione è stata fatta in data 14.12.1992; la Regione con prot. 59780 del 17.12.1993 ha confermato l'interpretazione, richiedendo solo l'integrazione delle analisi di emissione ai punti E65 e E66. L'integrazione è stata inviata in data 22.03.1994.
- E122: comunicato in quanto costituente miglioramento di impianto preesistente (punti di emissione E65 e E66) alla data di entrata in vigore del DPR 203/88. In data 25.03.1996 è stata fatta comunicazione di messa in esercizio alla Regione; alla data odierna non è pervenuta alcuna comunicazione della regione in risposta, per cui si è assunto parere favorevole.
- E123, E124, E125, E126, E127, E128, E129: autorizzati con deliberazione n. 22816 del 20.12.1996 (nell'autorizzazione si richiamano solo i punti E123 E 124 in quanto i restanti punti sono in essi confluenti).
- E130, E131, E132, E133, E134: autorizzati con deliberazione n. 4699 del 28.10.1997 (nell'autorizzazione si richiama solo il punto E133 in quanto i restanti punti sono in esso confluenti).
- E135 e E136: comunicati in quanto non costituenti modifica sostanziale del ciclo produttivo (p. 21 del DPCM 21.07.1989); i punti non sono soggetti a preventiva autorizzazione ai sensi dell'art. 15 comma 1 lett. 1 DPR 203/88, come anche specificato dalla circolare regionale 1 AMB/93. La variazione è stata comunicata alla regione il 18.06.1997, ottenendo risposta favorevole il 02.03.1998.
- E137: autorizzato con deliberazione n. 1189 del 24.03.1998 e successivo decreto di rettifica n. 3155 del 18.06.1998.
- E138: autorizzato con deliberazione n. 3423 del 14.06.1999.
- E139: comunicato in quanto non costituente modifica sostanziale del ciclo produttivo (p. 21 del DPCM 21.07.1989); il punto non è soggetto a preventiva autorizzazione ai sensi dell'art. 15 comma 1 lett. 1 DPR 203/88, come anche specificato dalla circolare regionale 1 AMB/93. La variazione è stata comunicata alla regione il 22.06.1999, ottenendo risposta favorevole (prot. T1 2000 0026220 del 02.05.2000).

Al fine di completare la documentazione fornita e per poter chiarire la situazione attuale, vengono riportate in allegato 6 le comunicazioni e le risposte sopracitate, insieme alla Richiesta del 26/06/89 alla Regione Lombardia dell'autorizzazione per l'esercizio di impianti esistenti ai sensi dell'art.12 DPR 203/88.

In fase di domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale, si è voluto adottare un criterio di semplificazione: sono state inserite le emissioni in atmosfera di tipo convogliato e sono state escluse tutte le emissioni che confluiscono in altre o le emissioni ritenute poco significative ovvero che non sono state realizzate o utilizzate; le rimanenti sono state inserite come emissioni di tipo non convogliato diffuse.

Di seguito si riporta lo stato dei punti di emissione sopra menzionati alla situazione attuale, al fine di chiarire le emissioni riportate nella domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale:

- il punto E74 è inserito come emissione di tipo convogliato della Caldaia n.1
- il punto E75 è inserito come emissione di tipo convogliato della Caldaia n.2
- il punto E122 è inserito come emissione di tipo convogliato dell'impianto di abbattimento Postcombustore FOR1-2 degli impianti di produzione formaldeide FOR1 e FOR2
- il punto E133 è inserito come emissione di tipo convogliato dell'impianto di abbattimento Postcombustore FOR3 dell'impianto di produzione formaldeide FOR3
- il punto E139 è inserito come emissione di tipo convogliato dell'impianto di abbattimento BIOFILTRO degli impianti di produzione carte impregnate
- il punto E9 è inserito come emissione diffusa dello sfiato serbatoio trietilammina
- il punto E11 è inserito come emissione diffusa dello sfiato serbatoio preparazione trietilammina
- il punto E22 è inserito come emissione diffusa dello sfiato serbatoio acido cloridrico aut.4 e 5
- il punto E47 è inserito come emissione diffusa dello sfiato pompa vuoto autoclave 7
- il punto E88 è inserito come emissione diffusa dello sfiato serbatoio stoccaggio resine
- il punto E89 è inserito come emissione diffusa dello sfiato serbatoio stoccaggio resine
- il punto E90 è inserito come emissione diffusa dello sfiato serbatoio stoccaggio resine
- il punto E91 è inserito come emissione diffusa dello sfiato serbatoio stoccaggio resine
- il punto E93 è inserito come emissione diffusa dello sfiato serbatoio stoccaggio resine
- il punto E94 è inserito come emissione diffusa dello sfiato serbatoio stoccaggio resine
- il punto E95 è inserito come emissione diffusa dello sfiato serbatoio stoccaggio acqua distillazione
- il punto E96 è inserito come emissione diffusa dello sfiato serbatoio stoccaggio colla
- il punto E97 è inserito come emissione diffusa dello sfiato serbatoio stoccaggio resine
- il punto E99 è inserito come emissione diffusa dello sfiato serbatoio stoccaggio colla

-
- il punto E100 è inserito come emissione diffusa dello sfiato serbatoio stoccaggio colla
 - il punto E101 è inserito come emissione diffusa dello sfiato serbatoio stoccaggio colla
 - il punto E102 è inserito come emissione diffusa dello sfiato serbatoio stoccaggio colla
 - il punto E103 è inserito come emissione diffusa dello sfiato serbatoio stoccaggio colla
 - il punto E104 è inserito come emissione diffusa dello sfiato serbatoio stoccaggio colla
 - il punto E105 è inserito come emissione diffusa dello sfiato serbatoio stoccaggio acqua distillazione
 - il punto E113 è inserito come emissione diffusa dello sfiato serbatoio stoccaggio colla
 - il punto E114 è inserito come emissione diffusa dello sfiato serbatoio stoccaggio colla
 - il punto E115 è inserito come emissione diffusa dello sfiato serbatoio stoccaggio colla

I seguenti punti confluiscono in altri: **si sottolinea che si intende che confluiscono a monte degli impianti di abbattimento relativi ai punti di emissione.**

I punti da E1 a E8, da E19 a E21, da E24 a E26, E28, E29, E32, E34, E35, da E55 a E60, da E69 a E73, E111, E112, da E119 a E121, E135, E136 confluiscono nei punti di emissione E122 e E133.

I punti da E63 a E66 confluiscono nel punto di emissione E122.

I punti E123, E124 confluiscono nel punto di emissione E139.

I punti da E127 a E129 confluiscono nei punti di emissione E123 e E124 che a loro volta confluiscono in E 139.

I punti da E130 a E132 confluiscono nel punto di emissione E133.

I punti da E137 e E138 confluiscono nel punto di emissione E139.

I restanti punti di emissione non sono stati inseriti in quanto considerati non significativi.

Riferimento scheda/allegato	Tipologia di informazione	Commenti
B.9.1- Scarichi idrici	Acque meteoriche potenzialmente contaminate	Si richiede di indicare nella sezione riguardante lo scarico SF 1 anche le informazioni relative alle acque meteoriche potenzialmente contaminate (MI), come previsto dall' autorizzazione.

- Relazione sulle acque meteoriche -

Scopo della seguente relazione è chiarire la modalità di gestione delle acque meteoriche.

Le acque di prima pioggia provenienti dalle zone piazzali carico e scarico materie prime e prodotti finiti e bacini serbatoi, sono raccolte tramite fognatura con bacini di contenimento e pozzetti intercettati con valvole dedicate normalmente chiuse, e quindi non vanno direttamente allo scarico. Le acque raccolte vengono scaricate in SF1 (corso d'acqua superficiale denominato fosso tributario del canale diversivo viadanese) dopo analisi di controllo e solo se non contaminate vengono avviate allo scarico tramite apertura delle valvole del bacino di raccolta.

Le acque di prima pioggia derivanti da pluviali (tetti e coperture), vengono direttamente scaricate in SF1 .

I parchi di stoccaggio presenti in impianto sono dotati di bacini di contenimento e pozzetti intercettati con valvole normalmente chiuse, che possono essere aperte dall'operatore solo dopo l'effettuazione delle prove di laboratorio.

Le zone di scarico sono cordolate e dotate di vasche dedicate completamente impermeabilizzate e pozzetti intercettati con valvole normalmente chiuse, che possono essere aperte dall'operatore solo dopo l'effettuazione delle prove di laboratorio.

Le suddette valvole hanno un' intervallo di apertura stabilito dopo il quale si richiudono automaticamente.

La segnalazione dello stato della valvola è riportato a quadro tramite segnalazione visiva e l'eventuale mancanza di chiusura dopo l'intervallo stabilito attiva un allarme acustico e visivo a quadro.

Lo scarico delle acque meteoriche raccoltesi è formalizzato e procedurizzato in apposita istruzione operativa che dettaglia tutte le fasi delle operazioni e i controlli analitici da eseguirsi sul liquido prima dell'apertura della valvola.

Possibili eventi incidentali verrebbero quindi confinati e non porterebbero all'emissione all'esterno di effluenti inquinanti.

Le acque inquinate risultanti da tali eventi non possono essere riutilizzate nei processi d'impianto quindi verrebbero raccolte in un serbatoio dedicato, e successivamente smaltite come rifiuti.

Inoltre in caso di eventi calamitosi eccezionali (incendio, spandimento di proporzioni rilevanti, ecc.) è possibile il contenimento dei reflui comprese le acque di emergenza eventualmente utilizzate (antincendio) tramite l'uso della rete fognaria.

Tale sistema di contenimento consiste nell'intercettazione totale della linea di scarico delle acque di stabilimento e nell'utilizzo quindi come contenitore polmone di tutta la rete fognaria dello stabilimento.

La capacità di contenimento di tale rete è stata calcolata pari a circa 700 mc.

L'intercettazione della rete avviene per mezzo di una saracinesca a ghigliottina motorizzata azionabile anche manualmente.

Il rinnovo dell'autorizzazione allo scarico è stato rilasciato in data 12.04.2006 (allegato A19 alla domanda di A.I.A) in seguito all'attuazione delle prescrizioni richieste che regolarizzano anche la gestione delle acque di prima pioggia.

Quanto sopra riportato motiva la mancanza dalla tab. B.9.1 dello scarico delle acque meteoriche potenzialmente inquinate.

Riferimento scheda/allegato	Tipologia di informazione	Commenti
B.9.1- Scarichi idrici	Portata media annua, pH e T dello scarico SF2	Si richiede di indicare la portata media annua, il pH e la T dello scarico finale SF2 (fognatura comunale).

Come evidenziato in sede dell'incontro tenutosi in data 11.06.2008 e formalizzato sul verbale relativo, si intende fornire informazioni sui dati dello scarico SF1.

n. scarico finale:SF1		Recettore: Corso d'acqua superficiale			Portata media annua: 85 m ³ /h	
Caratteristiche dello scarico						
Scarico parziale	Fase o superficie di provenienza	% in volume	Modalità di scarico	Superficie relativa, m ²	Impianti di trattamento	Temperatura pH (nota 1)
AR	10-23	95,5	Continuo	-	NO	T < 30°C Ph 5,5-9,5
MN	-	1,4	Saltuario	36000 m ²	NO	T < 30°C Ph 5,5-9,5
AI	Torri di raffreddamento	3,2	Saltuario	-	NO	T < 30°C Ph 5,5-9,5

Riferimento scheda/allegato	Tipologia di informazione	Commenti
B.10.1- Emissioni in acqua	Inquinanti	Si chiede di compilare la scheda indicando i valori emissivi di tutti gli inquinanti monitorati e previsti dall'autorizzazione, inclusi i valori di temperatura.

Nella tabella B.10.1 vengono riportati i parametri considerati significativi in funzione delle materie prime utilizzate e delle lavorazioni effettuate nell'impianto, e che quindi vengono periodicamente monitorati nelle acque di scarico.

Ogni tre mesi il laboratorio interno di Chimica Pomponesco controlla i parametri determinabili dalle attrezzature in dotazione, mentre l'analisi del BOD5 e della tossicità acuta viene effettuato da laboratorio esterno ogni 2 anni.

Il controllo del pH e della temperatura viene effettuato internamente ogni 4 ore e il controllo della formaldeide ogni 2 ore.

Le analisi complete dei parametri riportati in tab. 3 allegato 5 del D.Lgs. 152/06 sono state effettuate in occasione della richiesta di autorizzazione allo scarico; se ne riporta in allegato 7 il rapporto di prova emesso dal laboratorio Savi, i cui risultati sono stati utilizzati per compilare la tabella B.10.1.

B.10.1 Emissioni in acqua (parte storica)			Anno di riferimento: 2005	
Scarichi parziali	Inquinanti	Sostanza pericolosa	Flusso di massa g/h	Concentrazione mg/l
SF1	Solidi sospesi totali	NO	1180	14
SF1	COD	NO	1686	<20
SF1	Cromo totale	SI	<8,5	<0,1
SF1	Ferro totale	NO	144,5	1,7
SF1	Zinco	NO	5,1	0,06
SF1	Cloro attivo libero	NO	<4,25	<0,05
SF1	Solfati come SO ₄ ²⁻	NO	3825	45
SF1	Cloruri	NO	5100	60
SF1	Azoto ammoniacale come NH ₄ ⁺	NO	185,3	2,18

B.10.1 Emissioni in acqua (parte storica)			Anno di riferimento: 2005	
Scarichi parziali	Inquinanti	Sostanza pericolosa	Flusso di massa g/h	Concentrazione mg/l
SF1	Aldeidi	NO	<4,25	<0,05
SF1	BOD5	NO	<422	<5
SF1	Saggio tossicità acuta	NO	0	0
SF1	pH	7.7		
SF1	Temperatura	25,6°C		

B.10.1 Emissioni in acqua (alla capacità produttiva)				
Scarichi parziali	Inquinanti	Sostanza pericolosa	Flusso di massa g/h	Concentrazione mg/l
SF1	Solidi sospesi totali	NO	2870	14
SF1	COD	NO	4100	<20
SF1	Cromo totale	SI	<20,5	<0,1
SF1	Ferro totale	NO	348,5	1,7
SF1	Zinco	NO	12,3	0,06
SF1	Cloro attivo libero	NO	<10,25	<0,05
SF1	Solfati come SO_4^{2-}	NO	9225	45
SF1	Cloruri	NO	12300	60
SF1	Azoto ammoniacale come NH_4^+	NO	446,9	2,18
SF1	Aldeidi	NO	<10,25	<0,05
SF1	BOD5	NO	<1025	<5
SF1	Saggio tossicità acuta	NO	0	0
SF1	pH	7.7		
SF1	Temperatura	25,6°C		

Riferimento scheda/allegato	Tipologia di informazione	Commenti
B.10.1 - Emissioni in acqua	Scarico parziale acque meteoriche potenzialmente contaminate dalle aree di carico e scarico e dai bacini di contenimento.	Si richiede di riportare i dati di emissione derivanti dallo scarico parziale delle acque meteoriche raccolte dai bacini di contenimento dei serbatoi di stoccaggio e dai piazzali delle zone di carico e scarico (come da registro previsto dall'autorizzazione)

Per assicurarsi che gli scarichi in fogna siano esenti da tracce di inquinanti, i parchi di stoccaggio presenti in impianto sono dotati di bacini di contenimento e pozzetti intercettati con valvole normalmente chiuse, che possono essere aperte dall'operatore solo dopo l'effettuazione delle prove di laboratorio.

L'operatore preleva il campione del bacino interessato, che viene poi consegnato al laboratorio controllo qualità, che provvede ad analizzarlo per la ricerca degli eventuali inquinanti seguendo le seguenti indicazioni (DLgs. 152/06):

BACINO DI CONTENIMENTO	VALORI LIMITE
bacini serbatoi formaldeide	HCOH < 1ppm
bacini serbatoi metanolo	COD < 160 ppm
bacini scarico ATB metanolo	COD < 160 ppm
carico colle	HCOH < 1ppm
carico colle ureiche	HCOH < 1ppm
carico MD 103	pH 5,5 - 9,5 HCOH < 1ppm Cl ⁻ < 1000 ppm
carico solfato ammonio	pH 5,5 - 9,5 NH ₄ ⁺ < 15 ppm
scarico cloruro di metilene	pH 5,5 - 9,5 Cl ⁻ < 1000 ppm
serbatoi reagenti colle	pH 5,5 - 9,5 NH ₄ ⁺ < 15 ppm
serbatoio acido cloridrico (formaldeide)	pH 5,5 - 9,5 Cl ⁻ < 1000 ppm
serbatoio acido cloridrico (colla)	pH 5,5 - 9,5 Cl ⁻ < 1000 ppm

L'analista riporta quindi gli esiti delle analisi nell'apposito modulo Mod Ist 7.5.2.5.2 (riportato in allegato 8) e lo consegna ad RSPP (Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione), cui spetta l'eventuale consenso all'apertura delle valvole di scarico dei bacini di contenimento campionati. In assenza di RSPP, il consenso può essere dato anche da Responsabile Servizio Produzione Formaldeide. Il Mod Ist 7.5.2.5.2 viene quindi archiviato nell'apposito faldone, che costituisce il Registro attività svuotamento bacini.

Riferimento scheda/allegato	Tipologia di informazione	Commenti
B.10.1- Emissioni in acqua	Scarico parziale acque di rigenerazione delle resine dell'impianto demi	Si chiede di riportare i dati di emissione dei reflui provenienti dalla rigenerazione delle resine, in particolare il pH (come da registro previsto dall'autorizzazione)

Nell'anno di riferimento 2005 il valore medio del pH rilevato dal registro è stato pari a 7,41.

Riferimento scheda/allegato	Tipologia di informazione	Commenti
B.10.1- Emissioni in acqua	Scarico parziale	Si chiede di riportare i dati di emissione di tutti gli scarichi parziali provvisti di punto di campionamento.

Le analisi vengono effettuate solo nel punto di scarico finale.

Riferimento scheda/allegato	Tipologia di informazione	Commenti
B.11- Produzione di rifiuti	Destinazione	Si richiede di indicare per ogni rifiuto prodotto la specifica destinazione secondo gli all. B e C alla parte quarta del D.Lgs. 152/06.

Nella scheda B.11.1 nell'ultima colonna è indicata la destinazione di ogni rifiuto, ma per chiarezza si riporta la tabella seguente:

Codice CER	Descrizione rifiuto	Destinazione
160306	Liquido schiumogeno esausto per impianti antincendio	D15 - Deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui dai punti D1 a D14 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)
030199	Rifiuti di carte decorative grezze ed impregnate	R13 - Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti) R3 - Riciclo/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (comprese le operazioni di compostaggio e altre trasformazioni biologiche)
070104	Solventi di recupero	D15 - Deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui dai punti D1 a D14 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)
070108	Scarti produzione polimeri	D15 - Deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui dai punti D1 a D14 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)
080410	Adesivi e sigillanti induriti impregnazione	D13 - Raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D12
080410	Adesivi e sigillanti induriti colla	D15 - Deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui dai punti D1 a D14 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)
100123	Fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaia diversi da quelli di cui alla voce 100122	D15 - Deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui dai punti D1 a D14 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)
130205	Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione non clorurati	R13 - Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)
130307	Oli minerali isolanti e termoconduttori non clorurati	NA - mai conferito
150102	Imballaggi in plastica	D14 - Ricondizionamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D13

150102	Imballaggi in plastica (sacconi)	R13 - Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)
150103	Imballaggi in legno	R13 - Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti) R3 - Riciclo/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (comprese le operazioni di compostaggio e altre trasformazioni biologiche)
150104	Imballaggi metallici	R13 - Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)
080318	Cartucce esaurite per stampanti, fax e fotocopiatrici	R13 - Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)
150107	Imballaggi in vetro	R13 - Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)
160103	Pneumatici di scarto	NA - mai conferito
160107	Filtri dell'olio	R13 - Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)
150202	Materiali impregnati di olio	D15 - Deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui dai punti D1 a D14 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)
160506	Sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose	D15 - Deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui dai punti D1 a D14 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)
160509	Sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 160506, 160507, 160508	D15 - Deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui dai punti D1 a D14 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)
160601	Accumulatori al piombo	R13 - Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)

160803	Catalizzatore esausto a base di ferro polimolibdato	R13 - Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)
170405	Ferro e acciaio	R13 - Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)
200121	Tubi fluorescenti	D15 - Deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui dai punti D1 a D14 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)

Riferimento scheda/allegato	Tipologia di informazione	Commenti
B.11-Produzione di rifiuti	Rifiuti sfusi	Si richiede di specificare le modalità di stoccaggio dei rifiuti sfusi.

Si riporta per ogni rifiuto sfuso la modalità di stoccaggio, e si riporta il numero che ne indica la posizione in planimetria 01278-D allegato 13.

- CER 030199 - Rifiuti di carte decorative grezze ed impregnate: gli scarti delle carte vengono raccolti in un cassone scarrabile di 27 m³, identificato al punto 4 della planimetria.
- CER 080410 - Adesivi e sigillanti induriti impregnazione: gli scarti derivanti dalle resine utilizzate per l'impregnazione delle carte, sono raccolti in una vasca interrata coperta di 62 m³, situata all'interno del reparto impregnazione identificata al punto 6 della planimetria.
- CER 150102 - Imballaggi in plastica: vengono raccolti in un cassone scarrabile di 40 m³ (sostituito a quello da 27 m³ per diminuire il numero di viaggi), situato nel piazzale identificato al punto 1 della planimetria.
- CER 150102 - Sacconi in plastica: si tratta di sacconi big-bags che vengono legati tra loro (circa 70 alla volta) su bancale. Questi "pacchi" vengono poi stoccati in una area di 20 m² del piazzale identificato al punto 1 della planimetria.
- CER 150103 - Imballaggi in legno: vengono raccolti in un cassone scarrabile di 27 m³, situato nel piazzale identificato al punto 1 della planimetria.
- CER 150104 - Imballaggi metallici: vengono stoccati sfusi in una area di 10 m² del piazzale identificato al punto 1 della planimetria.

CER 080318) - Cartucce esaurite per stampanti, fax e fotocopiatrici: dopo essere stati chiusi nelle buste appropriate, vengono raccolti in scatole di cartone apposite in un magazzino posto nella palazzina Uffici Amministrativi come indicato al punto 10 della planimetria.

CER 150107 - Imballaggi in vetro: vengono raccolti in una campana per il vetro di 1,2 m³ situata nel piazzale identificato al punto 1 della planimetria.

CER 160103 - Pneumatici di scarto: non sono mai stati conferiti e ad oggi i pneumatici risultanti dagli automezzi vengono smaltiti direttamente dalle autofficine dove vengono sostituiti. Il suddetto rifiuto è stato inserito in quanto era stato predisposto lo spazio per lo stoccaggio dei pneumatici di scarto come identificato al punto 12 della planimetria, ma alla luce della situazione attuale si ritiene che si possa togliere dall'elenco dei rifiuti prodotti.

CER 160509 - Sostanze chimiche di laboratorio non pericolose (kit merck): sono i kit per le analisi di laboratorio. Una volta finiti, vengono riposti nelle loro confezioni e poi raccolti in cartoni nell'area scarti identificata al punto 7 della planimetria.

CER 170405 - Ferro e acciaio: vengono raccolti in un cassone scarrabile di 27 m³ (sostituito a quello da 19 m³), situato nel piazzale identificato al punto 1 della planimetria.

CER 150202 - Assorbenti, materiali filtranti: sono stracci impregnati di olio e filtri di maschere, vengono raccolti in un sacco di plastica e stoccati in uno scatolone nella zona della sala oli adibita ad area scarti, identificata al punto 9 della planimetria.

CER 160506 - Sostanze chimiche di laboratorio pericolose (kit merck): sono i kit per le analisi di laboratorio. Una volta finiti, vengono riposti nelle loro confezioni e poi raccolti in cartoni nell'area scarti identificata al punto 7 della planimetria.

CER 160601 - Accumulatori al piombo: vengono raccolti in un contenitore coperto apposito di circa 1 m³, situato nel piazzale identificato al punto 1 della planimetria.

Riferimento scheda/allegato	Tipologia di informazione	Commenti
B.11- Produzione di rifiuti	Rifiuti non conferiti per l'anno di riferimento indicato	<p>Si richiede di chiarire se per l'anno riferimento è avvenuta o meno la produzione di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - pneumatici fuori uso - catalizzatore esausto a base di ferro polimolibdato, - isolanti e oli minerali termoconduttori. <p>Segnalare altrimenti quando questi sono stati prodotti, le quantità medie annue, le modalità di stoccaggio e la destinazione finale.</p>

Nell'anno di riferimento non è avvenuta la produzione dei suddetti rifiuti.

Per quanto riguarda i **pneumatici fuori uso** non sono mai stati conferiti e ad oggi i pneumatici risultanti dagli automezzi vengono smaltiti direttamente dalle autofficine dove vengono sostituiti.

Il suddetto rifiuto è stato inserito in quanto era stato predisposto lo spazio per lo stoccaggio, ma alla luce della situazione attuale si ritiene che si possa togliere dall'elenco dei rifiuti prodotti.

I dati dei quantitativi e del destino non sono disponibili.

Il rifiuto di **catalizzatore esausto**, proveniente dai reattori di produzione formaldeide, è stato conferito l'ultima volta nel 2003 per una quantità pari a 4620 kg.

Viene stoccato nei suoi fustini di imballaggio e raccolti in un'area del magazzino adibita ad area scarti indicata al punto 11 nella planimetria 01278-D.

Viene conferito in recupero R13 - Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti).

Per quanto riguarda **oli minerali isolanti e termo conduttori** non sono mai stati conferiti. Il suddetto rifiuto è costituito dall'olio diatermico delle caldaie ed è stato inserito in previsione di manutenzioni straordinarie delle caldaie stesse.

I dati dei quantitativi e del destino non sono disponibili.

Riferimento scheda/allegato	Tipologia di informazione	Commenti
B.17 - Linee di impatto ambientale	Microinquinanti	Essendo citato un contributo potenziale all'inquinamento atmosferico da microinquinanti, si chiedono approfondimenti su questo aspetto, se sono previste campagne di monitoraggio periodiche e di fornire le più recenti analisi ai camini.

Abbiamo erroneamente segnalato la presenza di microinquinanti, avendo considerato la formaldeide come tale.

Riferimento scheda/allegato	Tipologia di informazione	Commenti
All. B. 18 - Relazione tecnica dei processi produttivi	Processo di produzione di formaldeide	Si richiede di specificare il numero di reattori per l'ossidazione del metanolo a formaldeide; viene infatti riportato un numero variabile da cinque a otto (pg. 9).

Il processo per la produzione di formaldeide è costituito da n. 3 impianti, che sono denominati:

- Impianto FOR1
- Impianto FOR2
- Impianto FOR3

Ogni impianto funziona indipendentemente l'uno dall'altro, infatti possiamo far funzionare un solo impianto oppure due oppure tre, a seconda delle esigenze di produzione.

Ogni impianto è costituito da un numero diverso di reattori per l'ossidazione del metanolo a formaldeide:

Impianto FOR1: n. 4 reattori

Impianto FOR2: n. 8 reattori

Impianto FOR3: n. 5 reattori

I reattori degli impianti FOR1 e FOR3 sono identici, mentre quelli del FOR2 sono più piccoli e quindi in numero maggiore per avere la capacità produttiva in linea agli altri impianti.

Riferimento scheda/allegato	Tipologia di informazione	Commenti
All. B. 18 - Relazione tecnica dei processi produttivi	Processo di produzione di polimeri acrilici	Si richiede di fornire maggiori informazioni sul processo di essiccazione dei polimeri e gli eventuali trascinamenti di particolato solido, nonché maggiori informazioni sul processo di setacciatura, fornendo anche le modalità di raccolta e le caratteristiche granulometriche delle frazioni non insaccate.

Come comunicato in sede dell'incontro tenutosi in data 11.06.2008 e formalizzato sul verbale relativo, non c'è contatto diretto tra polimero e fluido riscaldante.

Infatti l'essiccazione avviene tramite un essiccatore che all'interno contiene il prodotto e all'esterno presenta una camicia dove passa il fluido riscaldante.

Una volta essiccato il prodotto, che si presenta in polvere fine, viene setacciato tramite cestelli in cui entra il prodotto che viene forzato a passare attraverso un rete, al fine di separare eventuali grumi formati con l'umidità e successivamente, tramite macchina insaccatrice viene insaccato in sacchetti di plastica per poi essere confezionato in scatole.

Tale processo avviene in ciclo chiuso, ciò per evitare immissioni nell'atmosfera di polveri, e per poter raccogliere il prodotto di scarto derivante dalla setacciatura: le frazioni a granulometria maggiore di 400 μ vengono smaltite come rifiuto codice CER 070108 - Scarti di produzione polimeri.

Riferimento scheda/allegato	Tipologia di informazione	Commenti
All. B. 18 - Relazione tecnica dei processi produttivi	Biofiltro e post-combustore Efficacia di abbattimento	<p>Si richiede di fornire le caratteristiche tecniche e di funzionamento dei post-combustori e del biofiltro.</p> <p>Si richiede di chiarire la provenienza e la composizione dei flussi gassosi inviati a ciascuno dei postcombustori; si chiede inoltre di specificare quali sono gli impianti indicati come FOR1, FOR2 e FOR3.</p> <p>Si richiede inoltre di specificare le modalità gestionali con cui si verificano le efficienze di abbattimento degli inquinanti nei post-combustori e nel biofiltro.</p>

Post-combustori

Gli impianti di depurazione catalitica Honeycat (post-combustore) sono adatti all'abbattimento delle sostanze organiche presenti nell'effluente gassoso proveniente dalle linee di produzione di formaldeide denominate FOR1, FOR2 e FOR3.

Le emissioni derivanti dagli impianti FOR1 e FOR2 confluiscono all'impianto di abbattimento denominato POSTCOMBUSTORE FOR1-2 mentre le emissioni derivanti dall'impianto FOR3 confluiscono all'impianto di abbattimento denominato POSTCOMBUSTORE FOR3.

L'effluente gassoso è di portata ca. 22.000 Nm³/h per il POSTCOMBUSTORE FOR1-2 e di 9.000 Nm³/h per il POSTCOMBUSTORE FOR3.

L'effluente gassoso ad una temperatura di ca. 20°C viene inviato, per mezzo di adatto ventilatore centrifugo, allo scambiatore di calore SC1 a fascio tubiero per il preriscaldamento.

Una valvola pneumatica funzionante in modo automatico provvede ad immettere aria ambiente pulita durante l'avviamento

La batteria di resistenze elettriche RE1 provvede alla sola necessità dell'avviamento preriscaldando il flusso gassoso.

Durante l'esercizio il funzionamento è auto sostenuto con temperatura in ingresso al catalizzatore Honeycat ai valori di set compresi tra 200 e 250°C.

Il catalizzatore Honeycat – platino su supporto metallico a nido d'ape è alloggiato in adatto reattore RC1 che assorbe qualsiasi dilatazione termica, al fine di non inficiare l'elevata efficienza di depurazione del catalizzatore stesso.

Il tipo di catalizzatore Honeycat ed il suo quantitativo è stato scelto dalla Metalli Preziosi spa in modo adatto ad ottenere l'ossidazione praticamente completa delle sostanze organiche presenti ad anidride carbonica e vapori d'acqua innocui. Il tempo di contatto è stato calcolato per il rispetto della garanzia di abbattimento dell'organico presente con concentrazione della formaldeide in uscita dal catalizzatore inferiore al limite di 20 mg/Nm³ e per COT inferiore a 150 mg/Nm³.

Il calore generato dalla reazione di combustione fa sì che l'effluente gassoso si trovi, a valle del catalizzatore, ad una temperatura superiore a quella di ingresso di circa 180°C (valore proporzionale alla concentrazione delle sostanze organiche presenti in quel momento).

L'eccedenza di calore generato dalla reazione esotermica attraverso il catalizzatore Honeycat viene impiegata per generare vapore attraverso olio diatermico in GV1.

Questo recupero di calore è in grado di realizzare un notevole risparmio di esercizio, riducendo la temperatura di espulsione al camino del depuratore.

Per mezzo del preriscaldamento attraverso lo scambiatore SC1 il sistema è termicamente auto sostenente.

Il quadro elettro-strumentale garantisce in esercizio il controllo automatico delle condizioni operative. In particolare viene mantenuta costante la temperatura in ingresso al catalizzatore Honeycat, parametro che assicura l'efficienza di abbattimento.

Questa temperatura, unitamente a quelle in uscita dal catalizzatore, viene rilevata in continuo e registrata.

Qualsiasi deviazione dai valori prefissati viene segnalata da allarme acustico.

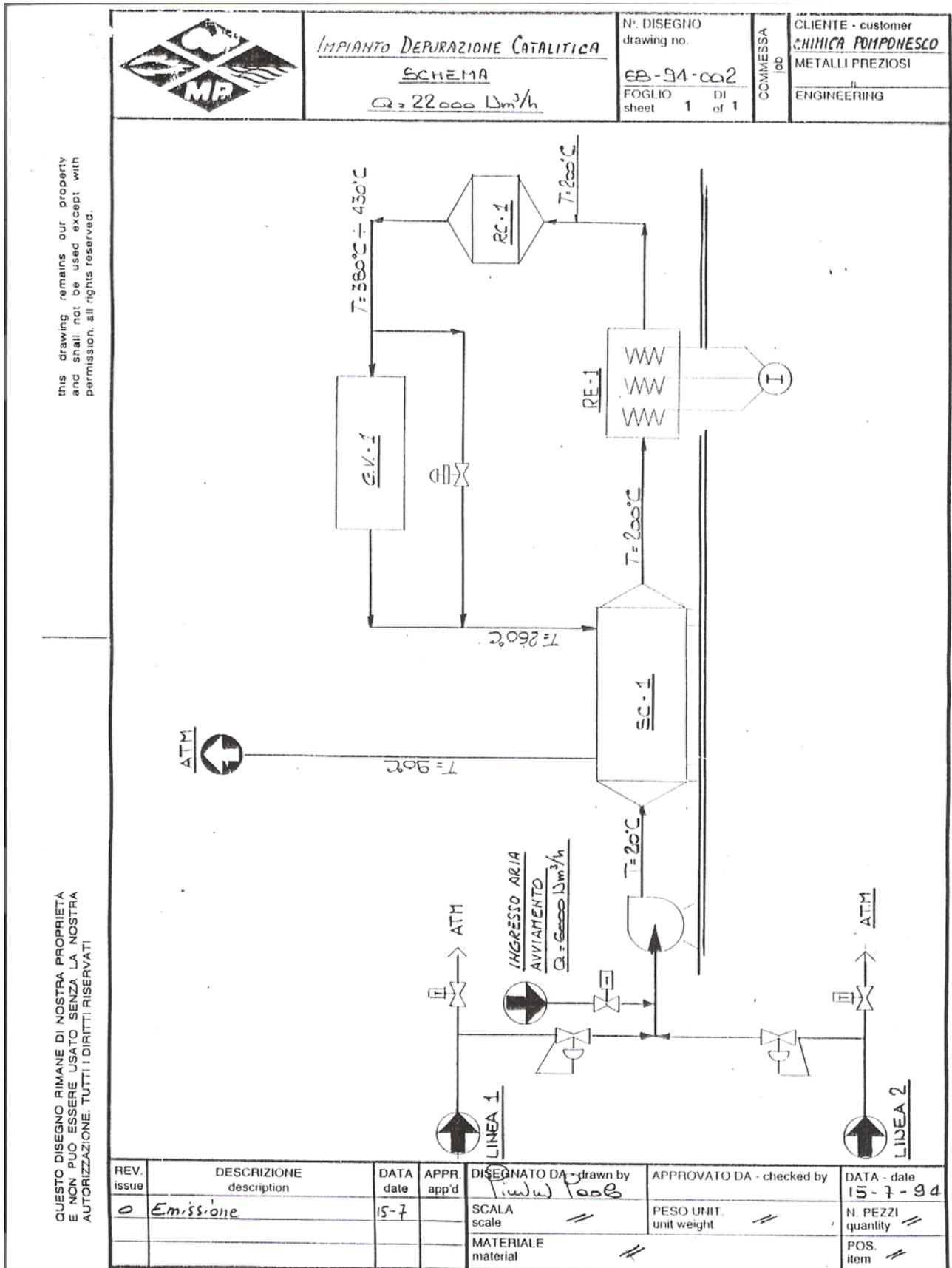
Si è scelto di adottare l'abbattimento catalitico per l'elevata efficienza di depurazione dello stesso, e per la sua flessibilità di esercizio.

Il catalizzatore Honeycat scelto è stato ampiamente sperimentato nella depurazione degli effluenti gassosi da produzione di formaldeide sia in Italia che all'estero, in numerose installazioni.

La scelta dell'impianto catalitico, che è l'unica tecnologia che si è affermata a livello mondiale per la depurazione degli effluenti gassosi provenienti da produzione di formaldeide, è scaturita da un attento esame dei sistemi alternativi e da una approfondita valutazione sia dei principi di funzionamento che dei parametri di progetto del sistema catalitico stesso e dei costi di esercizio.

Si riportano di seguito i gli schemi degli impianti post-combustori:

SCHEMA POSTCOMBUSTORE FOR1-2



MOECHEST ITALIA S.p.A

SCHEMA POSTCOMBUSTORE FOR3



IMPIANTO DEPURAZIONE CATALITICA

SCHEMA

Q = 9'000 Dm³/h

RF. DISEGNO
drawing no.

EB-54-002

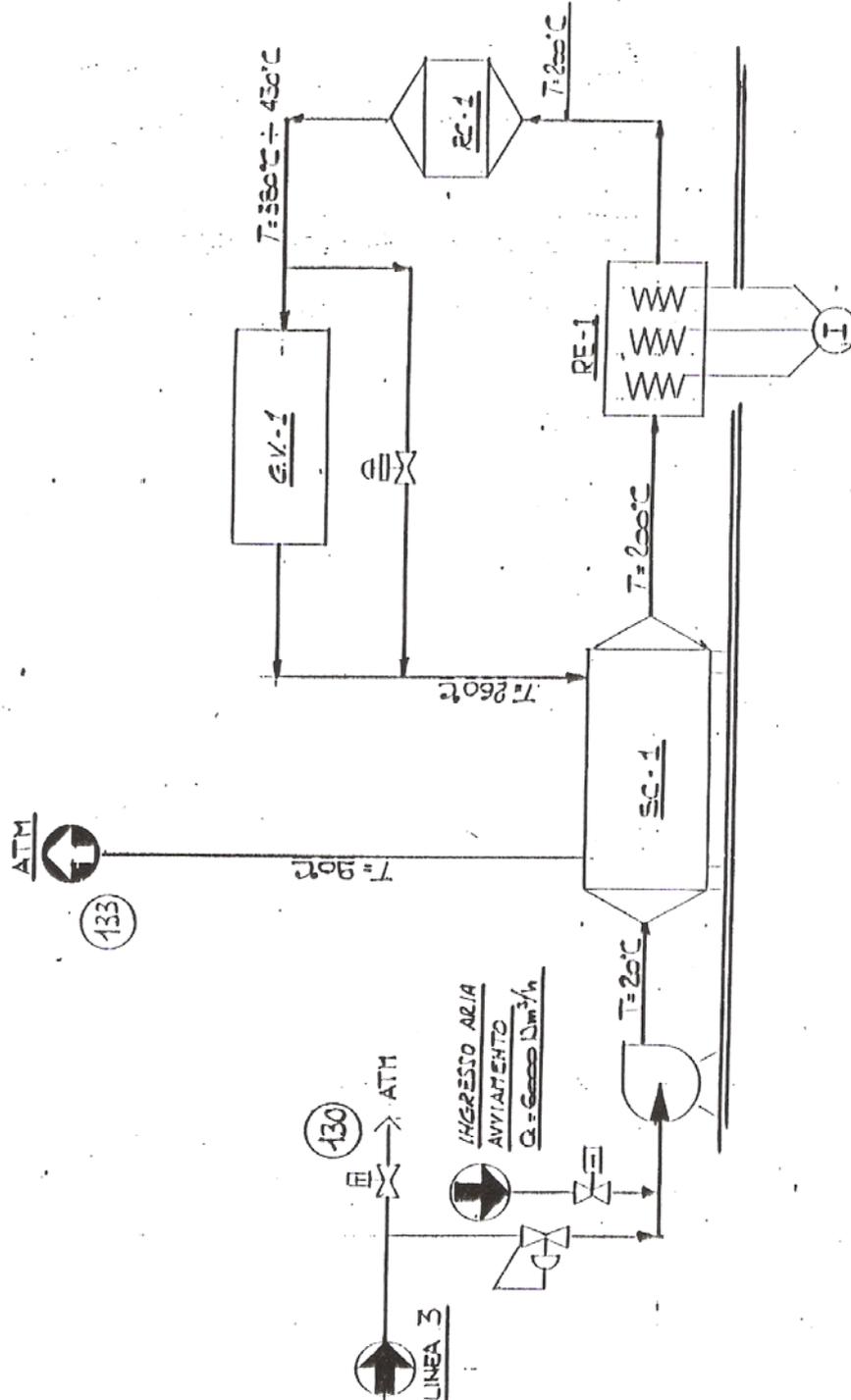
FOGLIO 1 DI 1
sheet of 1

COMMESSA
JOB

CLIENTE - customer
CHIMICA POMPONESCO
METALLI PREZIOSI
ENGINEERING

this drawing remains our property and shall not be used except with permission. all rights reserved.

QUESTO DISEGNO RIMANE DI NOSTRA PROPRIETÀ E NON PUÒ ESSERE USATO SENZA LA NOSTRA AUTORIZZAZIONE. TUTTI I DIRITTI RISERVATI.

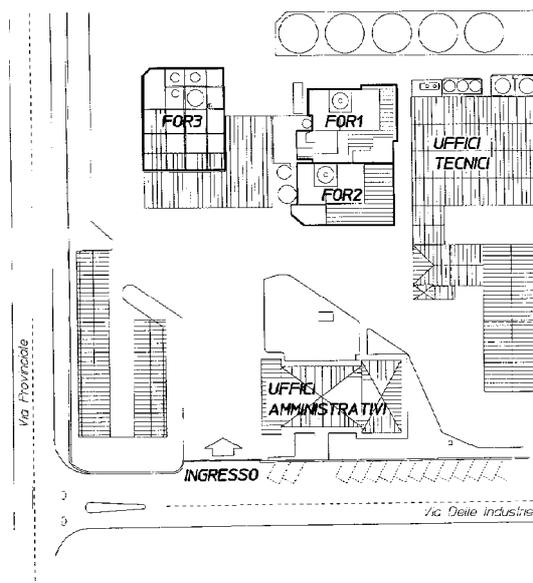


REV. Issue	DESCRIZIONE description	DATA date	APPR app'd	DISEGNATO DA - drawn by	APPROVATO DA - checked by	DATA - date
0	Emissione	15-7		Luca Paoletti		15-7-90
				SCALA scale	PESO UNIT. unit weight	N. PEZZI quantity
				MATERIALE material		POS. Item

Il processo per la produzione di formaldeide è costituito da n. 3 impianti, che sono denominati:

- Impianto FOR1
- Impianto FOR2
- Impianto FOR3

Ogni impianto funziona indipendentemente l'uno dall'altro. Nello stralcio della planimetria seguente viene indicata la posizione dei suddetti impianti:



Le emissioni derivanti dagli impianti FOR1 e FOR2 confluiscono all'impianto di abbattimento denominato POSTCOMBUSTORE FOR1-2 mentre le emissioni derivanti dall'impianto FOR3 confluiscono all'impianto di abbattimento denominato POSTCOMBUSTORE FOR3.

Le emissioni generate dagli impianti di produzione formaldeide e che vengono inviate agli impianti di abbattimento suddetti, provengono dalle colonne di assorbimento degli impianti.

In queste colonne il gas di formaldeide viene assorbito dall'acqua, trasformandosi quindi in soluzione di formaldeide.

Nella suddetta fase i gas che non vengono assorbiti dall'acqua escono dalla colonna: i 2/3 vengono riutilizzati, immessi nel miscelatore aria-metanolo degli impianti, insieme all'aria recuperata dalla rete di recupero delle emissioni come indicato nella FASE 4 (schema a blocchi generale dis. 01314-C in allegato 4), e ad aria fresca per raggiungere la portata necessaria.

Solo il restante 1/3 dei gas prodotti in colonna vengono infine inviati al postcombustore relativo.

Biofiltro

I fumi provenienti dalle aspirazioni degli impianti di produzione carte impregnate (n.4 linee di produzione) del ciclo tecnologico impianti di impregnazione carte con resina urea formaldeide e melamina formaldeide in dispersione acquosa, composti da una corrente gassosa di:

- Aria
- Vapore d'acqua
- Formaldeide
- Altre SOV

subiscono un processo biologico di purificazione, mediante il quale è possibile realizzare la biodegradazione di dette sostanze inquinanti presenti nell'effluente.

Il biofiltro della ditta Corain Impianti Srl ha la funzione di abbattere gli inquinanti presenti nei fumi di scarico ed è progettato per:

- Portata aria da trattare: 120.000 Nm³/h
- Concentrazione media di formaldeide entrante: 15 mg/ Nm³
- Concentrazione di picco di formaldeide entrante: 15 mg/ Nm³
- Temperatura dei gas: 80°C
- Umidità assoluta dei gas: 10 g vapore/kg aria secca

L'impianto di biofiltrazione è stato progettato per depurare una corrente gassosa con una portata nominale pari a 120.000 Nm³/h con un'efficienza media di rimozione del 90%.

La corrente di processo viene convogliata attraverso uno scrubber che serve per l'abbattimento di eventuali polveri presenti, l'umidificazione e il raffreddamento dell'aria, quindi attraverso il collettore principale arriva all'impianto che risulta suddiviso in quattro moduli.

Le quattro unità sono alimentate in parallelo attraverso un sistema di diramazioni a "T" che consente di ripartire la portata totale in quattro porzioni identiche.

La realizzazione modulare conferisce all'impianto una elevata flessibilità nelle fasi di manutenzione straordinaria, in quanto l'arresto di un modulo non provoca la fermata dell'intero impianto.

Il principio di funzionamento è il seguente:

particolari microorganismi sono in grado di metabolizzare la formaldeide convertendola in CO₂ e H₂O. Da essi traggono l'energia e il carbonio necessari alla loro proliferazione.

Le colonie di microorganismi selezionate vengono fatte sviluppare e lasciate accrescere su un supporto ingegnerizzato e brevettato denominato biosorbens.

Esso è un solido granulare che possiede una elevata superficie specifica attivata, capace di adsorbire la formaldeide.

I microorganismi si accrescono numerosi all'interno dei pori del biosorbens, in prossimità della superficie, dove la elevata concentrazione di formaldeide ne facilita lo sviluppo. Le reazioni di bioossidazione sono catalizzate da enzimi specifici e selettivi. Essi assicurano la completa ossidazione della formaldeide a temperatura ambiente.

Il prodotto del processo di biodegradazione è CO₂ e H₂O.

La corrente gassosa da trattare viene inviata attraverso il letto di biosorbens in equicorrente con acqua, necessaria per la vita delle colonie microbiche.

Il controllo del processo dell'impianto di abbattimento viene effettuato per mezzo di un personal computer equipaggiato con opportuno software, atto a gestire i segnali degli strumenti di controllo. Tale sistema assicura anche in automatico la registrazione di eventi, come le fermate dovute ad emergenze o manutenzioni e quindi le rispettive uscite degli impianti di aspirazione dai rispettivi camini delle linee (E123-E124-E137-E138).

Le efficienze di abbattimento degli inquinanti nei post-combustori e nel biofiltro si verificano tramite:

- analisi formaldeide emessa dal biofiltro da parte del laboratorio interno ogni 4 mesi e da parte di laboratorio esterno con frequenza biennale;
- analisi formaldeide emessa dai postcombustori da parte di laboratorio esterno con frequenza biennale;
- analisi ossidi di azoto emessi dai postcombustori da parte di laboratorio esterno con frequenza biennale;
- Analisi COT emesso dai postcombustori da parte di laboratorio esterno con frequenza biennale
- Analisi COT emesso dai postcombustori in continuo

Si riportano in allegato 9 la procedura PRO A 4.4.6.3 e le istruzioni Ist.A 4.4.6.31, Ist.A 4.4.6.3.2 di gestione delle emissioni in atmosfera che dettagliano il modo di operare per garantire il controllo degli impianti di abbattimento Postcombustore e biofiltrazione.

Riferimento scheda/allegato	Tipologia di informazione	Commenti
All. B. 18 - Relazione tecnica dei processi produttivi	Processo Formaldeide - fase 4	Si richiede di fornire maggiori informazioni circa la Fase 4 - Alimentazione aria, dove vengono convogliate alcune emissioni dei diversi processi. Specificare in particolare attraverso uno schema a blocchi tutte le fasi e le emissioni riciclate.

La "Fase 4 - Alimentazione aria" indica quell'aria immessa negli impianti di produzione formaldeide ed esattamente nei Miscelatori Aria-Metanolo per la formazione della miscela di metanolo evaporizzato e aria, che passando poi per i reattori si trasforma in formaldeide gassosa.

L'aria della fase in oggetto proviene da:

- Emissioni delle colonne di assorbimento impianti formaldeide
- Rete di convogliamento emissioni dei reparti produttivi delle resine
- Rete di convogliamento emissioni dei serbatoi di stoccaggio metanolo e formaldeide
- Aria fresca: infatti i recuperi sopra riportati non sono sufficienti a raggiungere la portata necessaria all'impianto.

Si sottolinea quindi che le emissioni dei vari impianti vengono recuperate, convogliate ed utilizzate come aria di processo per la produzione di formaldeide.

Nello schema a blocchi generale (dis. 01314-C in allegato 4), viene specificata la rete delle emissioni che convogliano alla fase 4.

Riferimento scheda/allegato	Tipologia di informazione	Commenti
All. B. 18 - Relazione tecnica dei processi produttivi	Sfiato della pompa a vuoto autoclave 7	Si richiede di fornire maggiori informazioni circa le modalità di gestione dell'emissione di cloruro di metilene (R40) dallo sfiato pompa a vuoto autoclave 7.

L'emissione "Sfiato della pompa vuoto Autoclave 7" identifica l'emissione del condensatore criogenico posto a valle dell'impianto di produzione dei polimeri acrilici per recuperare il cloruro di metilene contenuto nell'effluente gassoso proveniente dalle apparecchiature di processo e dal gruppo pompe vuoto.

Scopo dell'impianto criogenico è la riduzione dell'emissione di cloruro di metilene a valori conformi alla normativa vigente, e nel contempo effettuare il recupero del solvente separato.

Il principio di funzionamento dell'impianto è basato sulla riduzione di tensione di vapore degli inquinanti a bassissime temperature, raffreddando l'effluente utilizzando l'azoto liquido come fonte di frigorifici.

L'impianto è dimensionato sulla base dei seguenti dati di funzionamento:

- Tipo di inquinante: Cloruro di metilene
- Portata massima prevista: 120 m³/h per circa 30" (avviamento pompa vuoto)
- Portata media: 40 m³/h
- Portata nominale del sistema: 150 m³/h
- Durata dell'emissione: 24h/d per 350 d/y
- Tipo di emissione: continua e variabile
- Temperatura: circa 15°C
- Pressione: atmosferica
- Portata inquinanti: CH₂Cl₂ fino a saturazione
- Portata acqua: fino a saturazione

L'impianto fornito dalla ditta Polaris srl è dimensionato per una quantità massima di cloruro di metilene in uscita < 0,1 kg/h (flusso in massa) in ottemperanza dei limiti previsti per legge.

Il processo è diviso in due sezioni:

- Pretrattamento per rimozione di acido cloridrico
- Condensazione criogenica per rimozione di cloruro di metilene

L'effluente proveniente dalla sezione di pretrattamento passa attraverso il separatore ingresso effluente per la separazione di eventuale condensato nella linea di aspirazione, e da questo al ventilatore di aspirazione.

Viene quindi inviato alla sezione criogenica dell'impianto, dove sono presenti due linee di abbattimento, disposte in serie-parallelo, ognuna costituita da un pre-raffreddatore che recupera energia dall'effluente finale trattato, e da un condensatore criogenico che effettua l'ultima fase di raffreddamento per scambio indiretto in controcorrente con azoto liquido evaporante in pressione.

Le due linee sono indispensabili perché, nel corso del processo di abbattimento, una delle due si intaserà progressivamente e dovrà essere sbrinata, mentre l'altra, pulita, sarà in grado di condensare tutto il carico inquinante.

I solventi condensati in tutte le fasi del processo sono raccolti ed inviati al serbatoio di stoccaggio.

Il sistema di controllo è costituito da un quadro elettrico dove sono gestite sia le azioni di controllo sia i comandi delle apparecchiature elettriche. Le funzioni di regolazione e di logica di funzionamento sono gestite da un PLC e da un sistema di supervisione dell'impianto attraverso PC, per la rilevazione e la registrazione in continuo dei principali parametri di funzionamento.

Riferimento scheda/allegato	Tipologia di informazione	Commenti
All. B. 18 - Relazione tecnica dei processi produttivi	Sfiato serbatoio acidi acrilico	Si richiede di fornire maggiori informazioni circa le modalità di gestione dell'emissione di vapori di acido acrilico (R40) dallo sfiato del serbatoio di stoccaggio dell'acido acrilico.

Lo sfiato del serbatoio di acido acrilico emette direttamente in atmosfera.

Si riporta in allegato 10 la scheda di sicurezza in cui si evince che l'acido acrilico **NON è classificato con frasi di rischio R40.**

Riferimento scheda/allegato	Tipologia di informazione	Commenti
All. B. 18 - Relazione tecnica dei processi produttivi	Sfiati autoclavi	Si richiede specificare se tutti gli sfiati delle autoclavi vengono convogliati a monte dei postcombustori, e specificare quali sono gli eventuali sfiati che vengono convogliati a valle dei postcombustori.

Come si evidenzia nello schema a blocchi generale 01314-C in allegato 4, gli sfiati provenienti dalle autoclavi dei processi “Resine Ureiche, Resine melamminiche, Resine Melamminiche eterificate, Resine Diciandiammidiche” e precisamente dalle fasi 17, 30, 38 e 49, confluiscono nella “Fase 4 - Alimentazione aria” degli impianti di produzione formaldeide, a monte quindi dei postcombustori.

Nessuno sfiato di autoclavi convoglia a valle dei postcombustori.

Riferimento scheda/allegato	Tipologia di informazione	Commenti
All. B. 18 - Relazione tecnica dei processi produttivi	Consumo di risorse idriche	Si richiede di fornire maggiori informazioni circa i criteri con i quali sono utilizzate per l'approvvigionamento idrico: 1) Acqua acquistata in soluzioni 2) Acqua di recupero precipitazioni A tal fine indicare le quantità, la gestione e lo specifico utilizzo.

L'approvvigionamento dell'acqua avviene mediante n. 3 pozzi di cui n. 2 utilizzati ad uso industriale (processo e raffreddamento) e n. 1 utilizzato per uso civile. In particolare L'acqua viene prelevata dai pozzi tramite pompe sommerse e, a seconda della destinazione d'uso, inviati direttamente all'impianto produttivo oppure agli impianti di trattamento acque.

Il fabbisogno di acqua viene inoltre soddisfatto mediante:

- acqua acquistata in soluzioni: è l'acqua contenuta nei diversi prodotti (materie prime e additivi) acquistati in soluzione. Il quantitativo annuale di tale acqua viene calcolato utilizzando le

specifiche tecniche dei prodotti e le quantità degli stessi. Questa acqua termina nei prodotti finiti.

- acqua di recupero precipitazioni: si è erroneamente definita come acqua di recupero, infatti è l'acqua in ingresso nel sistema fognario dalle precipitazioni idriche. Il quantitativo annuale viene stimato dalla piovosità annua e dai dati della superficie del sito.

Per l'anno di riferimento 2005:

1. Acquistata in soluzioni	359 m³
2. In ingresso da precipitazioni	10695 m³

Riferimento scheda/allegato	Tipologia di informazione	Commenti
All. B. 18 - Relazione tecnica dei processi produttivi	Acque meteoriche	<p>Si richiede di fornire maggiori informazioni sulla gestione delle acque meteoriche provenienti dai piazzali di carico e scarico e dai bacini di contenimento serbatoi.</p> <p>Si richiede di spiegare meglio come viene suddivisa la rete fognaria in merito alle acque meteoriche di prima e seconda pioggia e di fornire maggiori informazioni sul rispetto del Regolamento Regionale n. 4 del 2006 concernente la gestione delle acque di prima pioggia.</p> <p>Si richiede di spiegare come vengono smaltite le acque meteoriche inquinate e in quali occasioni vengono effettuate le analisi delle acque di prima pioggia. In particolare chiarire circa le modalità di riutilizzo di tali acque nei processi d'impianto nel caso in cui queste non siano conformi allo scarico o su eventuali trattamenti in impianti di depurazione (vedi autorizzazione e all. E3).</p>

Le acque di prima pioggia provenienti dalle zone piazzali carico e scarico materie prime e prodotti finiti e bacini serbatoi, sono raccolte tramite fognatura con bacini di contenimento e pozzetti intercettati con valvole dedicate normalmente chiuse, e quindi non vanno direttamente allo scarico. Le acque raccolte vengono scaricate in SF1 (corso d'acqua superficiale denominato fosso tributario del canale diversivo viadanese) dopo analisi di controllo e solo se non contaminate vengono avviate allo scarico tramite apertura delle valvole del bacino di raccolta. Le acque di prima pioggia derivanti da pluviali (tetti e coperture), vengono direttamente scaricate in SF1 .

I parchi di stoccaggio presenti in impianto sono dotati di bacini di contenimento e pozzetti intercettati con valvole normalmente chiuse, che possono essere aperte dall'operatore solo dopo l'effettuazione delle prove di laboratorio.

Le zone di scarico sono cordolate e dotate di vasche dedicate completamente impermeabilizzate e pozzetti intercettati con valvole normalmente chiuse, che possono essere aperte dall'operatore solo dopo l'effettuazione delle prove di laboratorio.

Le suddette valvole hanno un intervallo di apertura stabilito dopo il quale si richiudono automaticamente.

La segnalazione dello stato della valvola è riportato a quadro tramite segnalazione visiva e l'eventuale mancanza di chiusura dopo l'intervallo stabilito attiva un allarme acustico e visivo a quadro.

Lo scarico delle acque meteoriche raccoltesi è formalizzato e procedurizzato in apposita istruzione operativa che dettaglia tutte le fasi delle operazioni e i controlli analitici da eseguirsi sul liquido prima dell'apertura della valvola.

Possibili eventi incidentali verrebbero quindi confinati e non porterebbero all'emissione all'esterno di effluenti inquinanti.

Le acque inquinate risultanti da tali eventi non possono essere riutilizzate nei processi d'impianto quindi verrebbero raccolte in un serbatoio dedicato, e successivamente smaltite come rifiuti.

Inoltre in caso di eventi calamitosi eccezionali (incendio, spandimento di proporzioni rilevanti, ecc.) è possibile il contenimento dei reflui comprese le acque di emergenza eventualmente utilizzate (antincendio) tramite l'uso della rete fognaria.

Tale sistema di contenimento consiste nell'intercettazione totale della linea di scarico delle acque di stabilimento e nell'utilizzo quindi come contenitore polmone di tutta la rete fognaria dello stabilimento.

La capacità di contenimento di tale rete è stata calcolata pari a circa 700 mc.

L'intercettazione della rete avviene per mezzo di una saracinesca a ghigliottina motorizzata azionabile anche manualmente.

Il rinnovo dell'autorizzazione allo scarico è stato rilasciato in data 12.04.2006 (allegato A19 alla domanda di A.I.A) in seguito all'attuazione delle prescrizioni richieste che regolarizzano anche la gestione delle acque di prima pioggia.

Riferimento scheda/allegato	Tipologia di informazione	Commenti
All. B. 18 - Relazione tecnica dei processi produttivi	Acque reflue domestiche	Si richiede di approfondire circa la gestione delle acque reflue domestiche, indicando anche le modalità con le quali viene rispettato il regolamento fissato dal gestore della fognatura comunale.

L'approvvigionamento dell'acqua per uso igienico sanitario viene assicurato mediante n.1 pozzo. Le relative acque reflue domestiche vengono inviate in fognatura comunale, nel rispetto del regolamento comunale riportato in allegato 2.

Riferimento scheda/allegato	Tipologia di informazione	Commenti
All. B. 18 - Relazione tecnica dei processi produttivi	Risorse idriche	Si chiede di approfondire circa i trattamenti delle acque di falda utilizzate per i processi produttivi. Inoltre si richiede se l'acqua prelevata viene sottoposta ad analisi al fine di valutare la qualità della stessa in entrata all'impianto.

L'impianto di demineralizzazione acque installato presso l'azienda è un sistema di componenti modulari installati in serie della ditta S.I.D.A. SpA composto da:

- MODULO DI SCAMBIO IONICO costituito da un filtro cationico cilindrico, verticale in lamiera di acciaio ebanitato all'interno;
- MODULO DI SCAMBIO IONICO costituito da un filtro anionico analogo al precedente;
- MODULO DI DEGASAZIONE per l'eliminazione dell'anidride carbonica libera, in forma cilindrica verticale in acciaio internamente ebanitato;
- QUADRO DI COMANDO governato da un microprocessore per un controllo completamente in automatico delle varie fasi della produzione acqua e della sua rigenerazione.

Funzionamento dell'impianto

L'acqua grezza viene fatta passare nei primi tre componenti sopra citati, nei quali avviene lo scambio ionico con le resine e quindi inviata ad uno stoccaggio, dal quale viene prelevata una quota necessaria alla rigenerazione dell'impianto stesso.

I rigeneranti, quali acido cloridrico e soda caustica, sono inviati prima in appositi recipienti di misura per controllarne sempre la giusta quantità, poi ai filtri mediante un apposito eiettore.

Le acque di lavaggio che servono per la rigenerazione, sono inviate in un serbatoio apposito nel quale si mescolano e in cui si esegue l'eventuale neutralizzazione prima di effettuare lo scarico.

Si ottiene un'acqua demineralizzata con una conducibilità residua inferiore a 5 µS/cm.

L'acqua prelevata da pozzo non viene sottoposta ad analisi periodiche.

Al proposito si sottolinea che nell'allegato 4 (pag. 9 e relative analisi allegato 5) della domanda AIA, è stata avanzata la richiesta di deroga per i valori di Ferro presenti nell'acqua prelevata.

Riferimento scheda/allegato	Tipologia di informazione	Commenti
All. B. 18 - Relazione tecnica dei processi produttivi B.3 - Produzione di energia	Caldaie	Si chiede di specificare il numero di caldaie presenti in impianto, di indicare le loro caratteristiche tecniche, le fasi del processo in cui sono coinvolte, i limiti alle emissioni a cui sono autorizzate.

Le caldaie per la produzione di vapore occorrente per i processi produttivi sono 2; di seguito si riportano le caratteristiche tecniche:

Caldaia n.1: Punto di emissione E74

Costruttore: Standardkessel italiana spa

Tipo: Hokh 350

Generatore di calore a fluido diatermico a struttura orizzontale con preriscaldatore d'aria.

Potenza: 3.000.000 kcal/h

Combustibile: gas metano

Temperatura di mandata: 280 °C

Temperatura di ritorno: 240° C

Rendimento termico: 85%

Pressione prova idraulica: 8 ate

Olio diatermico contenuto: 2.700 lt.

Dimensioni: 5.500mm x 2.420mm x (h)3.580mm

Pompa di circolazione:	160 m ³ /h
Caldia n.2:	Punto di emissione E75
Costruttore:	Therma srl
Tipo:	DTO 3000
Generatore di calore a fluido diatermico a struttura orizzontale con preriscaldatore d'aria.	
Potenza:	3.000.000 kcal/h
Combustibile:	gas metano
Temperatura di mandata:	300 °C
Temperatura di ritorno:	260° C
Rendimento termico:	91%
Pressione prova idraulica:	10 ate
Olio diatermico contenuto:	1100 lt.
Dimensioni:	1900mm x 4950mm x (h)2300mm
Pompa di circolazione:	150 m ³ /h

Ogni caldaia invia l'olio nel dedicato fascio tubiero del generatore di vapore, dove l'acqua demineralizzata viene trasformata in vapore saturo che fornisce il fabbisogno necessario ai processi produttivi come specificato nello schema a blocchi 01314-C in allegato 4 e precisamente alle fasi:

- 2) Riscaldamento metanolo - processo formaldeide
- 3) Vaporizzazione metanolo - processo formaldeide
- 17) Reazione di policondensazione - processo resine ureiche
- 20) Vuoto autoclave - processo resine ureiche
- 30) Reazione di policondensazione - processo resine melaminiche
- 38) Reazione di condensazione - processo resine melaminiche eterificate
- 41) Distillazione - processo resine melaminiche eterificate
- 49) Reazione di copolimerizzazione - processo resine diciandiammidiche
- 57) Reazione di polimerizzazione - processo polimeri acrilici
- 59) Essiccazione - processo polimeri acrilici

A tal proposito si evidenzia che nella Fase 8 - Ossidazione catalitica del processo formaldeide, la reazione esotermica produce vapore che viene immesso nella rete.

La DGR n.6051 del 2001 prevede i limiti di 200 mg/Nm³ per NO_x e 100 mg/Nm³ per CO.

Riferimento scheda/allegato	Tipologia di informazione	Commenti
All. B. 18 - Relazione tecnica dei processi produttivi	Serbatoi interrati e non	<p>Si chiede di descrivere gli eventuali sistemi di verifica dell'integrità dei serbatoi interrati e non utilizzati nello stabilimento, nonché lo stato di conservazione e le modalità di stoccaggio degli stessi al fine di evitare possibili sversamenti e perdite.</p> <p>Si chiede inoltre di fornire ubicazione e stato di conservazione di eventuali serbatoi dismessi con l'indicazione di qualità e quantità di prodotti contenuti (se presenti), e se è previsto un loro piano di dismissione.</p>

Periodicamente, come da scadenziario del programma "Registro manutenzioni", il servizio manutentivo effettua internamente o tramite tecnici esterni i controlli previsti dei serbatoi interrati e non, che vengono documentati e registrati dall'ufficio tecnico e che consentono di verificare lo stato dei serbatoi e per programmare eventuali interventi manutentivi.

Si riportano di seguito gli interventi programmati.

Per tutti i serbatoi fuori terra:

- **Manutenzione periodica**

Periodicità: 6 mesi

Eseguito da: manutentori interni

Gli addetti alla manutenzione devono controllare dove presenti:

- Integrità del serbatoio ed eventuali perdite
- Scala di accesso al bacino di contenimento
- Bacino di contenimento
- Fasciame
- Valvole
- Presa termometrica
- Coibentazione linee
- Misuratore di livello
- Messa a terra
- Scala serbatoio
- Sistema di polmonazione
- Valvole di respirazione
- Ringhiera tetto

Per i serbatoi fuori terra contenenti formaldeide e metanolo:

- **Controllo del fondo**

Periodicità: 10 anni

Eseguito da tecnici esterni

I tecnici incaricati devono eseguire il controllo del fondo del serbatoio tramite controllo con liquidi penetranti.

- **Controllo spessi metrico**

Periodicità: 5 anni

Eseguito da tecnici esterni

I tecnici incaricati devono eseguire i seguenti controlli:

- Controllo spessimetrico ad ultrasuoni sulle lamiere del tetto e sul mantello, atto a stabilire lo spessore residuo delle lamiere.
- Eventuale verifica con vacuum box delle zone sospette, ove si presuma una possibile perdita dovuta ad un assottigliamento degli spessori originali (prova di tenuta).
- Eventuale controllo megnetoscopico su saldature di giunzione delle virole alle lamiere del tetto, per verificarne l'integrità.

Per i serbatoi interrati:

- **Controllo di tenuta**

Periodicità: 2 anni

Eseguito da tecnici esterni

I tecnici incaricati devono eseguire il controllo di tenuta ad una pressione di 0,2 ate.

I serbatoi contenenti sostanze pericolose (metanolo, formaldeide, acidi, soda, etc.) sono stoccati in aree pavimentate impermeabili e dotati di bacini di contenimento di adeguata capacità, per evitare emissione all'esterno di effluenti inquinanti in caso di sversamenti o perdite, che verrebbero quindi confinati.

I serbatoi interrati sono contenuti in vasche di cemento.

Nell'impianto in oggetto non sono presenti serbatoi dismessi.

Riferimento scheda/allegato	Tipologia di informazione	Commenti
All. B. 18 e D.9 - Relazione tecnica dei processi produttivi	Gestione rifiuti e attività di recupero	Si richiede di fornire maggiori informazioni circa la gestione dei rifiuti all'interno delle diverse unità produttive e di esplicitare quali rifiuti vengono recuperati nel processo, le modalità e le quantità di recupero.

Per chiarire le modalità gestionali relative ai rifiuti e alle aree di deposito temporaneo si riportano in allegato 11:

- Pro A 4.4.6.5 "Gestione rifiuti"
- Ist. A. 4.4.6.5.1 "Gestione amministrativa rifiuti"
- Ist. A. 4.4.6.5.2 "Gestione operativa rifiuti"

Gli scarti da produzione che vengono recuperati all'interno del sito, sono:

- Il distillato delle "fasi 38 - Reazione di condensazione e 41 - Distillazione" del processo resine melaminiche eterificate.

Questo distillato è una soluzione acquosa di formaldeide che viene recuperata nei serbatoi di stoccaggio della formaldeide.

Quantitativi di recupero: sono stimati circa 3500 Kg per 1 Ton di Resine melaminiche eterificate prodotte.

- Il filtrato della "fase 42 - Filtrazione" del processo resine melaminiche eterificate.

Questo filtrato è cloruro di sodio inquinato di resina, che viene recuperato nel processo di produzione delle resine ureiche, miscelandolo alla resina.

Quantitativi di recupero: sono stimati circa 230 kg per 1 Ton di Resine melaminiche eterificate prodotte.

- L'acqua distillata di recupero dalla "fase 20 - Vuoto autoclave" del processo resine ureiche.

Quest'acqua è il distillato ottenuto durante la fase di vuoto del processo per avere la concentrazione voluta delle resine; viene inviata al serbatoio S7 e viene recuperata nel processo di produzione della formaldeide, utilizzandola come acqua di assorbimento del gas di formaldeide nella colonna di assorbimento di impianto.

Quantitativi di recupero: sono stimati circa 100 kg per 1 Ton di Resine ureiche prodotte.

Riferimento scheda/allegato	Tipologia di informazione	Commenti
All. B. 18 - Relazione tecnica dei processi produttivi	Aree di deposito temporaneo	Si richiede di fornire maggiori informazioni circa le caratteristiche delle aree di deposito temporaneo, in particolare la zona del capannone magazzino adibita ad area scarti, la vasca coperta contenente scarti di impregnazione. Si richiede inoltre di dare evidenza del rispetto dei requisiti previsti dalla normativa vigente per l'utilizzo di aree adibite a deposito temporaneo.

Per chiarire le modalità gestionali relative ai rifiuti e alle aree di deposito temporaneo si riportano in allegato 11:

- Pro A 4.4.6.5 "Gestione rifiuti"
- Ist. A. 4.4.6.5.1 "Gestione amministrativa rifiuti"
- Ist. A. 4.4.6.5.2 "Gestione operativa rifiuti"

Riferimento scheda/allegato	Tipologia di informazione	Commenti
All. B. 18 - Relazione tecnica dei processi produttivi	Incidenti	Si richiede di fornire un quadro storico degli incidenti rilevanti accaduti con l'indicazione della tipologia di incidente e delle misure di emergenza adottate (allegato 12 al rapporto conclusivo dell'Ispezione del 6 Dic 2005)

Si riporta in allegato 12, il quadro storico degli incidenti rilevanti accaduti con l'indicazione della tipologia di incidente e delle misure di emergenza adottate (allegato 12 al rapporto conclusivo dell'Ispezione del 6 Dic 2005).

Riferimento scheda/allegato	Tipologia di informazione	Commenti
Planimetrie allegate alla scheda B	Legenda	Si richiede di fornire una legenda che comprenda tutti i riferimenti numerici indicati nelle planimetrie.
	Georeferenziazione	Si chiede di riportare nelle planimetrie, laddove mancanti, le coordinate geografiche di tutti i punti la cui georeferenziazione è prevista dalla Guida alla domanda di AIA

Si riportano in allegato 13 le planimetrie allegate alla scheda B revisionate.

In quanto poco chiare a causa della sovrapposizione di numeri e indicazioni, ad ogni planimetria sono state tolte le indicazioni di carattere generale lasciando quindi le indicazioni specifiche richieste che risultano in questo modo evidenti.

È stata inoltre aggiunta la planimetria generale 00550-P che include le indicazioni di carattere generale.

In particolare sono riportate:

- Planimetria 00550-P : Planimetria generale
- Planimetria 01278-D : Planimetria aree stoccaggio
- Planimetria 00544-F : Planimetria acqua da pozzo
- Planimetria 00132-G : Planimetria punti di emissione
- Planimetria 00683-E : Planimetria serbatoi interrati
- Planimetria 00965-E : Planimetria rumore esterno
- Planimetria 00147-I : Planimetria fognature

Riferimento scheda/allegato	Tipologia di informazione	Commenti
All. B.23 - Planimetria rumore	Planimetria	Si richiede di fornire una unica planimetria nella quale siano visibili l'impianto, le sorgenti di rumore e i luoghi interessati dal rumore. La planimetria deve permettere l'identificazione univoca dei punti di emissione ed immissione indicati in all. B.24 e in scheda B.14. Si chiedono le coordinate geografiche delle sorgenti di rumore.

Si riporta in allegato 13 la planimetria aggiornata.

Riferimento scheda/allegato	Tipologia di informazione	Commenti
All. B.24 - Identificazione e quantificazione dell'impatto acustico	Condizioni di funzionamento	Si richiede di specificare le condizioni di funzionamento di tutti gli impianti (con riferimento a quelli indicati in scheda A.3) al momento dell'esecuzione delle misure

Con riferimento all'indagine ambientale riportata in allegato 14, durante i campionamenti del giorno 04/09/2003 erano in funzione regolarmente tutti gli impianti dell'azienda.

Riferimento scheda/allegato	Tipologia di informazione	Commenti
All. B.24 - Identificazione e quantificazione dell'impatto acustico	Metodologia delle misurazioni	Si richiede di dichiarare se la misura del rumore tiene in considerazione il rumore generato dal traffico di carico e scarico delle materie prime e dei prodotti. Si richiede, inoltre, di fornire il motivo per il quale il tempo di misura relativo al rumore diurno è stato individuato sempre tra le 21.00 e le 22.00.

Con riferimento all'indagine ambientale riportata in allegato 14 il rumore immesso nell'ambiente durante i campionamenti ha tenuto conto anche di movimentazione dei veicoli per la consegna delle materie prime e movimentazione dei veicoli per il carico dei prodotti intermedi e/o finiti per la consegna ai clienti.

L'orario non è stato appositamente scelto, ma determinato dalla fascia di misure del periodo diurno che è iniziato verso le ore 18:00 per poi continuare direttamente col campionamento nella fascia notturna per motivazione logistica della ditta incaricata.

Riferimento scheda/allegato	Tipologia di informazione	Commenti
All. D.8 - Identificazione e quantificazione del rumore	Tutto	<p>Si richiede di riportare copia della relazione tecnica firmata da tecnico competente in acustica.</p> <p>Se lo studio risale a più di 3 anni fa e lo stato dell'inquinamento sonoro prodotto dalla centrale e ambientale non è cambiato (anche in riferimento alla normativa vigente), e lo scenario dei ricettori (residenziali e non) intorno all'impianto non è cambiato, fornire una relazione allegata in cui si dichiara che i suddetti fattori non sono cambiati, altrimenti aggiornare allo stato attuale lo studio fornito.</p> <p>Si richiede di fornire la mappatura del rumore con l'individuazione sia dei punti di misura al confine ed esterni all'impianto sia dei punti ricettori individuati.</p>

Si riporta la "Relazione tecnica di valutazione del livello di rumore immesso nell'ambiente esterno – Settembre 2003" in allegato 14, contenente la mappatura del rumore.

Lo studio risale a più di tre anni fa ma è stato programmato per il secondo semestre 2008 l'aggiornamento della valutazione.

Riferimento scheda/allegato	Tipologia di informazione	Commenti
All. D.5 - Relazione tecnica sui dati meteorologici	Dati meteorologici	Si richiede di fornire i dati (oltre ai grafici riportati in D.6) meteorologici utilizzati per effettuare lo studio degli effetti incluso in D.6.

I dati meteo climatici richiesti sono riportati nello studio "Impatto atmosferico" in allegato 15

Riferimento scheda/allegato	Tipologia di informazione	Commenti
All. D.6 - Quantificazione effetti emissioni in aria e confronto con SQA	Tutto	<p>Si richiede di fornire la posizione su mappa leggibile (che comprende l'impianto indicato) delle stazioni industriali della rete di monitoraggio.</p> <p>Si richiede di effettuare uno studio degli effetti long-term e short-term in aria che comprenda soltanto le emissioni dell'impianto oggetto di autorizzazione.</p> <p>Si richiede di fornire inoltre tutti i dati di input ed output (compresi i file di input e output) nonché le mappe di isoconcentrazione.</p> <p>Si richiede inoltre di fare un confronto dei risultati con gli SQA dell'aria.</p> <p>Si richiede di fornire una relazione più dettagliata dello studio delle ricadute effettuato nel 2004 (indicare su mappa il posizionamento del campionario).</p>

Si riporta in allegato 15 lo studio richiesto.

Riferimento scheda/allegato	Tipologia di informazione	Commenti
All. D.6 - Quantificazione effetti emissioni in aria e confronto con SQA	Tutto	Si richiede di fornire uno studio degli effetti in aria provocato dalle torri di raffreddamento (drift).

Lo studio sugli effetti in aria provocato dalle torri di raffreddamento è incluso nello studio "Impatto atmosferico" in allegato 15

Riferimento scheda/allegato	Tipologia di informazione	Commenti
All. D.7 - Quantificazione effetti emissioni in acqua e confronto con SQA	Tutto	<p>Si richiede di fornire maggiori informazioni sul sistema Diversivo Viadanese-Sorgive (es. dove confluisce).</p> <p>Si richiede di fornire l'indicazione su mappa (con indicazione dell'impianto) dei punti di campionamento effettuati nel Sistema Diversivo Viadanese Sorgive, e specificare con motivazioni se lo stato di qualità rilevato sia riferibile all'inquinamento provocato dall'impianto.</p> <p>Effettuare uno studio dell'impatto termico provocato nel sistema recettore degli scarichi delle acque di raffreddamento.</p>

Canale Diversivo Viadanese

Trattasi di Canale Demaniale, il cui inizio è ubicato in Comune di Pomponesco, località Vegri (coordinate Gauss-Boaga Y=1627010, X=4977708) confluyente nel Canale Ceriana in Comune di Viadana Località Bragagnina (coordinate Gauss-Boaga Y=161480, X=4982025) dopo un percorso di circa km 7,500.

Canale avente funzione prevalentemente di bonifica, nella stagione non irrigua funge da collettore delle acque di colo del bacino Viadana-Pomponesco (Cicognara, Cogozzo, Viadana, Salina, Buzzoletto, Pomponesco, etc) attraverso numerosi canali affluenti, per una portata complessiva media di 5,50 m² circa.

Le acque del Canale Diversivo, come sopra accennato, confluiscono nel Canale Ceriana e quindi nel fiume Oglio attraverso l'impianto idrovoro di San Matteo delle Chiaviche).

Nella stagione estiva, gli stessi canali fungono da adduttori d'acqua (proveniente dal Canale Principale di Irrigazione Casalasco Viadanese) così da modificare la funzione del Diversivo in prevalentemente irrigua. In detta stagione la quota irrigua viene regolata attraverso un sostegno ubicato presso la sua confluenza nel canale Ceriana in Località Bragagnina.

Costituito da scarpate in terreno vegetale a sezione pressoché trapezia, presenta una pendenza media di circa 20 cm/km. Si precisa in ultimo che mentre nella stagione estiva, nel periodo irriguo Maggio-Settembre vi è una costante alimentazione idrica proveniente dal Canale di Irrigazione Principale, in periodi non irrigui la sola alimentazione viene rappresentata dalle acque meteoriche ed eventualmente da quelle di risorgiva.

Canale Sorgive

Trattasi di Canale Demaniale, il cui inizio è ubicato in Comune di Dosolo, loc. Vegri: l'inizio del Canale Sorgive corrisponde a quello del Canale Diversivo, ma mentre quest'ultimo si dirama verso Ovest, il Sorgive si sviluppa verso Est, fino a confluire nel Canale Ceriana, nei pressi dell'impianto Idrovoro di San Matteo delle Chiaviche (coordinate Gauss-Boaga Y=1628518, X=4986588), dopo un percorso di circa km 10,400.

Canale avente funzione prevalentemente di bonifica, nella stagione non irrigua funge da collettore delle acque di colto del bacino Dosolo-Pomponesco, raccogliendo, nella parte terminale del suo percorso, anche le acque della Bassa Viadanese (frazioni di Cavallara, Cizzolo, e San Matteo) attraverso numerosi canali affluenti, per una portata complessiva media di mc. 2,30 circa. Le acque del Canale Sorgive, come sopra accennato, confluiscono nel Canale Ceriana e quindi nel fiume Oglio attraverso l'impianto idrovoro di San Matteo delle Chiaviche).

Nella stagione estiva, viene alimentato dal Canale Principale di Irrigazione Casalasco Viadanese, ed in condizioni eccezionali anche dal canale Diversivo attraverso una paratoia posta sul punto di inizio dei due canali, così da modificare la propria funzione in prevalentemente irrigua. In detta stagione la quota irrigua viene regolata attraverso un sostegno ubicato in Località Villetta di Dosolo.

Costituito da scarpate in terreno vegetale a sezione pressoché trapezia, presenta una pendenza media di circa 20 cm/km. Si precisa in ultimo che mentre nella stagione estiva, nel periodo irriguo Maggio-Settembre vi è una costante alimentazione idrica proveniente dal Canale di Irrigazione Principale, in periodi non irrigui la sola alimentazione viene rappresentata dalle acque meteoriche ed eventualmente da quelle di risorgiva.

Si riporta in allegato 16 lo studio richiesto dove sono indicati i punti di campionamento.

Riferimento scheda/allegato	Tipologia di informazione	Commenti
Allegato E.3 - Modalità di gestione ambientale	Altre tipologie d'inquinamento Vibrazioni	Si richiede di riportare sinteticamente le risultanze della valutazione del rischio derivante dall'esposizione a vibrazioni.

Ai sensi del D.Lgs 187/05, in giugno 2006 è stata effettuata da tecnico esterno abilitato la valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori derivanti dall'esposizione a vibrazioni meccaniche trasmissibili al sistema mano-braccio (lavorazioni con l'utilizzo di strumenti vibranti quali trapani, mole, scalpellatori, flessibili tagliaerba, levigatrici etc.) e/o al corpo intero (uso di carrelli elevatori, pale meccaniche, camion).

In caso di superamento dei valori limite di esposizione (definito come rischio 2) il decreto prescrive al datore di lavoro l'adozione di misure immediate per riportare l'esposizione al di sotto di tali valori. In questo caso dato che non esistono DPI adeguati (i guanti anti-vibranti sono poco efficaci), l'unica misura da adottare è la riduzione del rischio alla fonte cioè non utilizzare l'apparecchiatura e la sostituzione della stessa.

In caso di superamento dei valori di azione (definito come rischio 1) il decreto prescrive al datore di lavoro di elaborare un piano di lavoro volto a ridurre al minimo i rischi considerando:

- scelta di attrezzature adeguate
- fornitura di attrezzature accessorie per ridurre i rischi (guanti antivibr, sedili attenuazione..)
- programmi di manutenzione delle attrezzature
- progettazione e assetto dei luoghi e dei posti di lavoro
- informazione e formazione ai lavoratori sul corretto utilizzo delle attrezzature
- limitazione della durata e intensità all'esposizione
- orari di lavoro adeguati con appropriati periodi di riposo
- fornitura ai lavoratori di indumenti di protezione dal freddo e dall'umidità
- informazione e formazione per i lavoratori esposti al rischio e per i loro rappresentanti

I valori giornalieri di Limite e di Azione di esposizione, espressi in accelerazione, stabiliti dal suddetto decreto sono:

- mano-braccio: Limite = 5 m/s² Azione = 2,5 m/s²
- corpo intero: Limite = 1,15 m/s² Azione = 0,5 m/s²

Illustrazione Risultati

Prendendo in considerazione dati come il tempo di utilizzo richiesto delle apparecchiature, i valori di vibrazione delle apparecchiature riportati nei libretti di uso e manutenzione o da banche dati, sono stati confrontati i suddetti valori con quelli massimi ammissibili per legge e calcolati i tempi massimi previsti di utilizzo, e da qui sono stati assegnati i livelli di rischio e valutate le relative azioni da intraprendere.

I risultati sono i seguenti:

Sistema mano-braccio:

Verifica livelli di vibrazione: tutti inferiori ai valori massimi ammissibili.

- Verifica tempi di utilizzo richiesti: non sono superiori a quelli massimi ammissibili, tranne lo scalpellatore Ingersoll che va sostituito.
- Provvedimenti: poiché è previsto l'uso di più utensili diversi nell'arco della giornata lavorativa e si dovesse verificare la possibilità di superare i tempi massimi di impiego di ogni utensile si può ricorrere all'utilizzo di guanti anti vibrazione.

Valutazione Rischio: 0-1

Azioni da intraprendere:

Rischio 0 - Azioni di monitoraggio per mantenere invariato il livello di rischio

Rischio 1 - Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione

Corpo intero:

- Verifica livelli di vibrazione: tutti inferiori ai valori massimi ammissibili.
- Provvedimenti: utilizzare le macchine per tempi non superiori a quelli max ammissibili Tm.

Rischio: 0

Azioni da intraprendere:

Rischio 0 - Azioni di monitoraggio per mantenere invariato il livello di rischio

A seguito dei risultati sopra esposti è stato definito il seguente piano di lavoro:

Prescrizioni:

Sistema mano-braccio

1. Obbligo dell'uso di guanti anti-vibranti per i seguenti tipi di attrezzature: trapani Bosch GSB14, mole, levigatrici e sega Pedrazzoli nel caso di tempo di utilizzo superiori a quelli indicati in tabella allegata.
2. Sostituzione scalpellatore Ingersoll.

-
3. Utilizzare più utensili durante la giornata lavorativa purché:
- ognuno di essi sia usato al massimo per il suo corrispettivo tempo T_e indicato in tabella allegata.
 - la somma dei rispettivi coefficienti K_i (indicati in tabella allegata), sia inferiore a 6,25.
4. Per l'acquisto di qualsiasi nuovo utensile, specificare un livello massimo di vibrazione normalizzato alle 8 ore preferibilmente inferiore a $2,5\text{m/s}^2$.
5. Per:
- qualsiasi variazione del parco utensili,
 - qualsiasi necessità di utilizzo di utensili che superi i limiti imposti,
 - qualsiasi variazione nell'organico del personale esposto a vibrazioni trasmesse al sistema mano-braccio,
- si emetterà revisione del documento di valutazione dei rischi in oggetto.

Corpo intero

I reparti sono tenuti a:

1. sottoporre a RSPP le specifiche di acquisto di qualsiasi nuova macchina, nelle quali dovrà essere specificato un livello massimo di vibrazione normalizzato alle 8 ore preferibilmente inferiore a $0,5\text{m/s}^2$.
2. segnalare a RSPP qualsiasi variazione del parco macchine dichiarato in loro dotazione.
3. segnalare al RSPP qualsiasi necessità di utilizzo di macchine che superi i limiti imposti.
4. segnalare al RSPP qualsiasi variazione nell'organico del personale esposto a vibrazioni.

Sistemi di controllo delle Misure di prevenzione e protezione:

- Azione 1: Verifica periodica del corretto utilizzo dei macchinari e della loro corretta manutenzione.
- Azione 2: Implementare una procedura per acquisto di nuove attrezzature e macchinari nel rispetto della normativa.

Riferimento scheda/allegato	Tipologia di informazione	Commenti
Allegato E.3 - Modalità di gestione ambientale	Emissioni in atmosfera di tipo convogliato	Si richiede di fornire le procedure operative di gestione dell'impianto di biofiltrazione e dei post-combustori. Si richiede in particolare di fornire le modalità dei controlli effettuati dal laboratorio controllo qualità sui suddetti impianti.

Si riportano in Allegato 9 le informazioni richieste.

Riferimento scheda/allegato	Tipologia di informazione	Commenti
Allegato E.3 - Modalità di gestione ambientale	Piano dei controlli del suolo	Si richiede di fornire il "piano controlli suolo" citato.

Si riporta in allegato 17 il Mod.Pro A 4.4.6.7.1 "Piano controlli suolo".

Il suddetto modulo elenca le aree oggetto di controllo e il codice a cui far riferimento nella planimetria indicata per la localizzazione.

I controlli dovranno avvenire nelle tempistiche riportate dalla tabella, dove P indica il mese in cui è prevista la verifica.

Il verificatore dovrà quindi spuntare in tabella la casella E nel mese in cui è stata effettuata la verifica.

Il controllo prevede di verificare:

- integrità dell'impermeabilizzazione area
- integrità contenitori
- assenza di trafiletti sulla superficie dell'area

Riferimento scheda/allegato	Tipologia di informazione	Commenti
Allegato E.4 - Piano di monitoraggio	Scarichi idrici	<p>Si richiede di riportare con maggior precisione la frequenza temporale con la quale sono analizzati gli scarichi idrici, comprendendo anche l'indicazione delle modalità di campionamento, ubicazione dei punti per il campionamento, parametri analizzati e parametri per i quali è prevista l'analisi da laboratorio esterno.</p> <p>A tal fine si richiede inoltre di presentare la procedura del sistema di gestione ambientale PRO A 4.4.6.4.</p>

Si riporta in allegato 18 la PRO A 4.4.6.4 - Approvvigionamenti e scarichi idrici.

Nella tabella B.10.1 vengono riportati i parametri considerati significativi in funzione delle materie prime utilizzate e delle lavorazioni effettuate nell'impianto, e che quindi vengono periodicamente monitorati nelle acque di scarico.

Ogni tre mesi il laboratorio interno di Chimica Pomponesco controlla i parametri determinabili dalle attrezzature in dotazione, mentre l'analisi del BOD5 e della tossicità acuta viene effettuato da laboratorio esterno ogni 2 anni.

Il controllo del pH e della Temperatura viene effettuato internamente ogni 4 ore e il controllo della formaldeide ogni 2 ore.

Le analisi complete dei parametri riportati in tab. 3 allegato 5 del D.Lgs. 152/06 sono state effettuate in occasione della richiesta di autorizzazione allo scarico; se ne riporta in allegato 7 il rapporto di prova emesso dal laboratorio Savi, i cui risultati sono stati utilizzati per compilare la tabella B.10.1.

B.10.1 Emissioni in acqua (parte storica)			Anno di riferimento: 2005	
Scarichi parziali	Inquinanti	Sostanza pericolosa	Flusso di massa g/h	Concentrazione mg/l
SF1	Solidi sospesi totali	NO	1180	14
SF1	COD	NO	1686	<20
SF1	Cromo totale	SI	<8,5	<0,1
SF1	Ferro totale	NO	144,5	1,7
SF1	Zinco	NO	5,1	0,06
SF1	Cloro attivo libero	NO	<4,25	<0,05
SF1	Solfati come SO_4^{2-}	NO	3825	45
SF1	Cloruri	NO	5100	60
SF1	Azoto ammoniacale come NH_4^+	NO	185,3	2,18
SF1	Aldeidi	NO	<4,25	<0,05
SF1	BOD5	NO	<422	<5
SF1	Saggio tossicità acuta	NO	0	0
SF1	pH	7.7		
SF1	Temperatura	25,6°C		

Riferimento scheda/allegato	Tipologia di informazione	Commenti
Allegato E.4 - Piano di monitoraggio	Rifiuti	Si richiede di riportare con maggior precisione la frequenza temporale con la quale sono analizzati i rifiuti prodotti nell'impianto, includendo le gestione delle aree adibite a deposito temporaneo e le specifiche attività di controllo effettuate da ditta esterna.

I rifiuti prodotti in azienda sottoposti ad analisi periodica da ditta esterna sono:

- CER 080410 - Adesivi e sigillanti induriti impregnazione
- CER 080410 - Adesivi e sigillanti induriti colla
- CER 070108 - Scarti produzione polimeri
- CER 100123 - Fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaia

Fino al 2007 le analisi sono state effettuate ogni 2 anni, mentre dal 2008 le analisi vengono effettuate ogni anno, e comunque ogni qualvolta il processo produttivo possa influenzare la composizione dei rifiuti stessi.

Per chiarire le modalità gestionali relative ai rifiuti e alle aree di deposito temporaneo si riportano in allegato 11:

- Pro A 4.4.6.5 "Gestione rifiuti"
- Ist. A. 4.4.6.5.21 "Gestione amministrativa rifiuti"
- Ist. A. 4.4.6.5.2 "Gestione operativa rifiuti"

Integrazione richiesta

Il decreto legislativo n. 59 del 2005, nell'allegato III, prescrive l'obbligatorietà di tener conto, se pertinenti, di una lista di sostanze definite "principali". Il gestore, pertanto, deve esplicitamente dichiarare se le sostanze inquinanti in allegato III sono pertinenti o meno, nella fattispecie trattate, e nel caso di sostanza pertinente deve valutarne la significatività dell'emissione, attraverso la valutazione degli effetti ambientali, così come illustrato nella guida alla compilazione della domanda di AIA disponibile sul sito "dsa.minambiente.it". Il gestore, peraltro, non deve limitarsi ai soli inquinanti dell'allegato III, qualora risulti evidente la pertinenza con il caso trattato di una sostanza non elencata nell'allegato III. Ad esempio, è opportuna una valutazione di tutte le sostanze classificate "pericolose" ai sensi della normativa ambientale vigente. La pertinenza di una sostanza al caso trattato può essere stabilita dal gestore sulla base di considerazioni tecnologiche e di processo, ovvero ad esito di controlli analitici sui flussi di processo e sui reflui. In questo secondo caso, la non pertinenza è data dal fatto che qualsivoglia metodo analitico ufficiale non è in grado di determinare la presenza della sostanza negli scarichi.

Con riferimento al Decreto legislativo n. 59 del 2005 allegato III, le sostanze "principali" presenti in Stabilimento sono:

ARIA

- Formaldeide
- Ossidi di azoto
- Monossido di carbonio
- COT (SOV)
- Cloruro di metilene
- Acido cloridrico
- Acido acrilico
- Trietilammina

Emissioni in atmosfera

Formaldeide:

- analisi punto E139 da parte del laboratorio interno ogni 4 mesi e da parte di laboratorio esterno con frequenza biennale;
- analisi punto E122, E133 da parte di laboratorio esterno con frequenza biennale;

Ossidi di azoto:

- analisi punto E74, E75 da parte di laboratorio esterno con frequenza annuale;
- analisi punto E122, E133 da parte di laboratorio esterno con frequenza biennale;

Monossido di carbonio:

- analisi punto E74, E75 da parte di laboratorio esterno con frequenza annuale;

COT:

- Analisi punto E122, E133 da parte di laboratorio esterno con frequenza biennale
- Analisi punto E122, E133 in continuo mediante apparecchiatura tarata semestralmente da ditta esterna

I dati relativi alle rimanenti sostanze sono stati stimati in base ai valori riportati per la documentazione prodotta per la Richiesta di Autorizzazione per l'esercizio di impianti esistenti alla Regione Lombardia del 26.06.1989 ai sensi del DPR 203/88.

ACQUA

- Metalli e loro composti (Fe, Cr, Zn)
- Materie in sospensione (solidi sospesi)
- Sostanze che esercitano un'influenza sfavorevole sul bilancio di ossigeno (misurabili con parametri quali BOD5, COD e tossicità acuta)
- Cloruri
- Formaldeide
- Ammoniaca
- Ph
- Temperatura

Emissioni nello scarico finale SF1

Il monitoraggio effettuato dal laboratorio interno delle emissioni in acqua prevede:

- Analisi di formaldeide allo scarico in SF1 ogni 2 ore
- Analisi di ph e temperatura allo scarico in SF1 ogni 4 ore
- Analisi dei metalli e loro composti (Fe, Cr, Zn), Materie in sospensione (solidi sospesi), COD, cloruri, ammoniaca in SF1 ogni 3 mesi

Il monitoraggio effettuato da laboratorio esterno delle emissioni in acqua prevede:

- Analisi di BOD5 e tossicità acuta in SF1 ogni 2 anni

Inoltre vengono effettuati da laboratorio interno come da apposite istruzioni operative i controlli delle acque provenienti dai bacini di contenimento prima di ogni scarico.

Integrazione richiesta
Si ritiene necessario che il gestore indichi per quanto riguarda i periodi transitori di funzionamento dell'impianto, i tempi di avvio, i tempi di arresto, la frequenza di avvio ed arresto dei singoli impianti (numero transitori prevedibili).

Di seguito si riportano i tempi di funzionamento degli impianti

Impianto	Tipologia produttiva	Tempo di avvio	Tempo di arresto	Numero transitorio prevedibile di funzionamento (frequenza di avvio e arresto)
Impianti per la produzione di formaldeide	In continuo	4:00 ore per raggiungere le condizioni di funzionamento a regime	10 minuti	45 Circa 15 all'anno per ogni impianto (3 impianti)
Impianti per la produzione di resine ureiche	A batch	Immediato	Immediato	I tempi di avvio e arresto delle nostre lavorazioni a batch sono immediati e pertanto non è definibile un periodo transitorio per portare a regime l'impianto. La durata delle lavorazioni è compresa tra le 8 e le 13 ore e la loro frequenza è in funzione della richiesta del mercato.
Impianti per la produzione di resine melamminiche				
Impianti per la produzione di resine melamminiche eterificate				
Impianti per la produzione di resine diciandiammidiche				
Impianti per la produzione di polimeri acrilici				
Impianti per la produzione di carte impregnate	In continuo	1:00 ore per raggiungere le condizioni di funzionamento a regime	Immediato	272 Circa 68 all'anno per ogni impianto (4 impianti) di cui 53 fermate per fermata settimanale